



AFFISSIONE ALL'ALBO

Prot. n° 004781

del 15 NOV. 2019

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

Copia

N° 70 del Reg.

Data: 11/10/2019

OGGETTO: Servizio Mensa scolastica per il triennio 2019/2020 - 2020/2021 - 2021/2022. Atto di indirizzo. Approvazione Capitolato Speciale di appalto. Conferma costo e ticket a carico utenti. -

L'anno **Duemiladiciannove** (2019), il giorno **Undici** (11), del mese di **Ottobre**, alle ore **12,10**, nella sala delle adunanze del Comune, sotto la presidenza del prof. Vincenzo **Luciano**, nella sua qualità di **Vicesindaco**, si è riunita la Giunta Comunale;

Per riunione **Straordinaria** (art. 5 Regolamento per funzionamento della Giunta Comunale). -

Componenti	Presenti	Assenti	
<i>Rag. Antonio Marino</i>		X	Assegnati n.: 3 In Carica n.: 3 Presenti n.: 2 Assenti n.: 1
<i>Prof. Vincenzo Luciano</i>	X		
<i>Sig.ra Elvira Martino</i>	X		Assenti i Signori: - Antonio Marino (Sindaco)

Risultato che gli intervenuti sono in numero legale;

Partecipa con funzioni consultive, referenti, di assistenza e verbalizzazione (art. 97, comma 4.a, del T. U. E. L. n° 267 / 2000), il Segretario Comunale Dott. Giovanni **Amendola**, titolare di questa Segreteria;

Il Presidente dichiara aperta la riunione sull'argomento ed invita i convocati a deliberare sull'oggetto sopraindicato, premettendo che, sulla proposta della presente deliberazione i responsabili delle aree interessate hanno espresso il proprio parere, come di seguito riportato:

AREA INTERESSATA	AREA FINANZIARIA
VISTO: si esprime parere FAVOREVOLE in ordine alla regolarità tecnica della presente proposta di deliberazione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 49, comma 1°, del T. U. E. L. n° 267 / 2000. -	VISTO: ai sensi e per gli effetti dell'art. 49, comma 1°, del T. U. E. L. n° 267 / 2000, si ATTESTA la regolarità contabile della presente proposta di deliberazione. -
Dalla Residenza Comunale, 11/10/2019 IL RESPONSABILE DELL'AREA F.to sig. Ascanio Marino [Finanziaria]	Dalla Residenza Comunale, 11/10/2019 IL RESPONSABILE "AD INTERIM" DELL'AREA F.to sig. Ascanio Marino [Finanziaria]

LA GIUNTA COMUNALE

PREMESSO che questo Ente è competente all'esercizio delle funzioni di assistenza scolastica nella quale rientra l'organizzazione del Servizio Mensa per gli alunni iscritti e frequentanti la scuola dell'obbligo;

RILEVATO che il contratto di appalto del servizio mensa scolastica è scaduto il **30/06/2019**;

EVIDENZIATA la necessità di attivare, come per il passato, le procedure per l'esternalizzazione (tramite appalto) del servizio mensa scolastica per gli anni **2019 / 2020 - 2020 / 2021 e 2021 / 2022** (triennio), attesa l'impossibilità della gestione diretta;

RITENUTO di demandare all'Ufficio competente l'adozione dei provvedimenti necessari per il conferimento dell'appalto, assicurando il servizio, per il corrente anno scolastico, anche nelle more dell'attivazione delle procedure e conclusione di tutti gli adempimenti relativi all'espletamento della gara di appalto;

RITENUTO al riguardo di utilizzare, per la gestione del servizio in oggetto e sulla base del costo triennale stimato, la procedura negoziata previa consultazione, ove esistenti, di almeno cinque operatori economici individuati sulla base di indagini di mercato (art. 36, comma 2 lett. b) - del D. Lgs. 18 aprile 2016, n° 50, come modificato dal D.L. 18 aprile 2019, n° 32, convertito con modificazioni dalla Legge 14 giugno 2019, n° 55) da aggiudicarsi ad operatore economico, in possesso dei requisiti prescritti dalla normativa, con il criterio del prezzo più basso;

VISTO l'allegato capitolato speciale di appalto all'uopo predisposto, regolante le modalità di espletamento del servizio;

ATTESO che le risorse di bilancio complessivamente disponibili nel **triennio 2019/2021**, ammontano ad € 30.075,00, sul cap. 541, ad € 2.811,00 - sul cap. 546.1 e ad € 30.141,00 - sul cap. 546.2, per il servizio di che trattasi;

ATTESO quindi l'opportunità di diramare gli indirizzi politico-amministrativi all'ufficio competente per il raggiungimento dell'obiettivo prefissato;

VISTA la delibera della Giunta Comunale n° 78 - del 19/09/2018, con la quale è stato determinato il costo del pasto in € 3,92, oltre Iva, per un totale di € 4,08, Iva inclusa, nonché determinata in € 2,40 - la contribuzione a carico degli utenti;

VISTO il bilancio di previsione E. F. 2019 e Bilancio Pluriennale 2019/2021, approvato dal consiglio comunale con atto n° 18 - del 15/05/2019;

VISTO il Decreto Legislativo 18/04/2016, n° 50;

VISTO il Decreto Legislativo 18/08/2000, n° 267;

RITENUTO che, in conformità al vigente principio di separazione tra l'attività di indirizzo e controllo politico amministrativo, che spetta agli organi politici, e l'attività gestionale, che è compito dell'apparato burocratico, la competenza all'adozione degli ulteriori atti finalizzati alla realizzazione di quanto sopra esposto rientrano nella responsabilità del servizio amministrativo;

RITENUTO pertanto, conferire mandato al Responsabile del servizio amministrativo per l'adozione di ogni opportuno provvedimento finalizzato a quanto sopra conformemente alle norme regolamentari e di legge richiamate;

VISTO il parere favorevole espresso dal responsabile interessato per quanto concerne la regolarità tecnica e della regolarità contabile espresso dal responsabile del servizio finanziario, ai sensi dell'art. 49, comma 1° del TUEL 18/08/2000, n° 267, sulla proposta della presente deliberazione;

CON VOTI unanimi favorevoli espressi per alzata di mano dai presenti convenuti;

DELIBERA

- **LA PREMESSA** costituisce parte integrante e sostanziale del presente dispositivo, nel quale si intende integralmente riportata e trascritta;

1. DI ATTIVARE il servizio mensa per gli anni scolastici **2019 / 2020 - 2020 / 2021 e 2021-2022**, a beneficio degli alunni iscritti e frequentanti la scuola **Materna, Elementare e Media**, nel plesso "**Giovanni XXIII**";

2. DI AUTORIZZARE il responsabile del servizio amministrativo a provvedere all'affidamento del servizio di mensa scolastica, descritto al punto precedente, con aggiudica ad operatore economico in possesso dei requisiti prescritti dalla normativa, con procedura negoziata previa consultazione, ove esistenti, di almeno cinque operatori economici individuati sulla base di indagini di mercato (art. 36, comma 2 lett. b, del D. Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 come modificato dal D.L. 18 aprile 2019, n. 32, convertito con modificazioni dalla l. 14 giugno 2019, n. 55) da aggiudicarsi, con il criterio del prezzo più basso sulla **costo a base d'asta di € 3,92, oltre Iva**, per un totale di **€ 4,08, Iva inclusa, a pasto**;

3. DI AUTORIZZARE altresì, il responsabile del servizio amministrativo a **garantire la gestione** del servizio mensa all'utenza nel **corrente** anno scolastico **2019/2020**, anche nelle more della conclusione della procedura di appalto nelle forme e nei modi consentiti dalla normativa;

4. DI DARE ATTO che la spesa trova copertura con le risorse di bilancio complessivamente disponibili nel **triennio 2019/2021**, che ammontano ad € 63.027,00, così ripartite: € 30.075,00 sul **cap. 541**, ad € 2.811,00 sul **cap. 546.1** e ad € 30.141,00 sul **cap. 546.2**;

5. DI APPROVARE il Capitolato Speciale di Appalto che, **allegato** alla presente, ne forma parte integrante e sostanziale;

6. DI CONFERMARE il costo del pasto in **€ 3,92, oltre Iva**, per un totale di **€ 4,08, Iva inclusa**, e **riconfermare in € 2,40**, la **contribuzione a carico degli utenti**;

7. DI DEMANDARE al Responsabile del servizio amministrativo l'adozione di ogni opportuno provvedimento finalizzato a quanto sopra conformemente alle norme regolamentari e di legge richiamate;

8. DI TRASMETTERE la presente in elenco ai sig.ri Capigruppo Consiliari, ai sensi dell'art. 125 - del TUEL 18 agosto 2000, n° 267;

9. DI RENDERE la presente immediatamente eseguibile, ai sensi art. 134, comma 4°, del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n° 267, con separata votazione ad esito favorevole unanime;

Letto, approvato e sottoscritto
Il Vicesindaco
F.to Prof. Vincenzo Luciano

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Dott. Giovanni Amendola

L'ASSESSORE
F.to Sig.ra Elvira Martino



PUBBLICAZIONE

La presente deliberazione, ai sensi dell'art. 124 - del T. U. E. L. n° 267 / 2000, VIENE affissa all'Albo Pretorio Comunale per quindici giorni consecutivi a decorrere dal 15 NOV. 2019;

E' stata dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134, comma 4°, del T. U. E. L. n° 267 / 2000);

E' stata trasmessa con lettera n° 004781, in data 15 NOV. 2019, ai sigg. Capigruppo Consiliari, come prescritto dall'art. 125, del T. U. E. L. n° 267 / 2000;

Dalla Residenza Comunale, 15 NOV. 2019



IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Dott. Giovanni Amendola

E' copia conforme all'originale per uso amministrativo e di ufficio.

Dalla Residenza Comunale, 15 NOV. 2019



IL SEGRETARIO COMUNALE
Dott. Giovanni Amendola

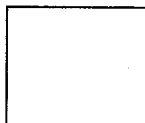
ESECUTIVITA'

Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli Atti d'Ufficio,

ATTESTA

che la presente deliberazione E' STATA AFFISSA all'Albo Pretorio Comunale per quindici giorni consecutivi a decorrere dal 15 NOV. 2019, come prescritto dall'art. 124, comma 1°, del T. U. E. L. n° 267 / 2000), ed è divenuta esecutiva decorsi 10 giorni dalla pubblicazione (art. 134, comma 3°, del T. U. E. L. n° 267 / 2000). -

Dalla Residenza Comunale, _____



IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Dott. Giovanni Amendola



Provincia di Salerno

Via Garibaldi,5 - 84020 Aquara (SA) - Tel. 0828/962003 - Fax 0828/962110

E-Matl: info@comunc.aquara.sa.it - Web: www.comunc.aquara.sa.it Codice

Fiscale:82001370657

CAPITOLATO SPECIALE D'APPALTO PER LA GESTIONE DEL SERVIZIO DI REFEZIONE SCOLASTICA - ANNI SCOLASTICI 2019/2020 - 2020/2021 e 2021/2022 - CIG:

Art. 1 - Premessa

L'Amministrazione Comunale, conformemente a quanto disposto dalle linee d'indirizzo Nazionale per la ristorazione scolastica approvate nella conferenza unificata nel 29.04.2010 e pubblicate nella Gazzetta Ufficiale Italiana n. 134 del 11.06.2010, oltre che ai sensi dell'art. 34 e 144 del D.lgs.50/2016 e s.m.i, promuove l'impiego di prodotti di qualità riconosciuta e certificata, biologici ed a basso impatto ambientale, nella consapevolezza che il servizio di ristorazione scolastica può costituire oggi un importante strumento di diffusione, dei principi fondamentali dell'educazione al corretto stile nutrizionale, destinati ad accompagnare l'individuo nell'intero arco dell'esistenza, delineando le sue abitudini di consumo e contribuendo ad instaurare un corretto rapporto con il cibo gettando le basi, quindi, ad un sano stile di vita. La sana alimentazione, fondata su scelte di diete bilanciate e prodotti salubri, costituisce un determinante di salute per la singola persona per la comunità ed impatta positivamente anche sull'ambiente, concorrendo sia alla produzione ed alla commercializzazione di prodotti a basso impatto ambientale sia allo sviluppo economico dei territori, incentrato sulle relative risorse e potenzialità naturali. Pertanto, espressioni come certificazione di qualità, tracciabilità di filiera, sicurezza e tipicità alimentare, sostenibilità ambientale costituiscono aspetti centrali del presente Capitolato, che devono essere valorizzate nell'ottica di consentire alle persone l'esercizio delle scelte verso un consumo sempre più consapevole, anche con riguardo alle biodiversità naturali e culturali dei territori (Dieta Mediterranea). Per questa via è possibile far maturare un positivo atteggiamento nei confronti della sicurezza alimentare e dell'ambiente in cui si produce e si consuma, così come previsto dalle "Linee di indirizzo nazionale per la ristorazione scolastica - Min. Salute 29/4/2010" e dalle "Linee guida per l'educazione alimentare nella scuola italiana - Min. Istruzione, Università e Ricerca 14/10/2011". In tale contesto diviene conseguentemente di interesse:

a) l'offerta di specifici prodotti (Biologici, DOP, IGP, De.C.O., STG, a denominazione protetta, tipici, tradizionali della Dieta Mediterranea) e di prodotti provenienti dall'agricoltura sociale nonché dal mercato equo e solidale per alimenti prodotti in mercati esteri, mentre è tassativamente vietato l'uso di alimenti geneticamente modificati (OGM), b) il contenimento degli impatti ambientali ed alla freschezza dei prodotti, legati alle modalità di produzione, lavorazione e trasporto delle merci impiegate nella ristorazione (Kilometro0).

Questi due aspetti sono fortemente integrati fra loro. Ciò che, in dettaglio, avviene nelle singole fasi della filiera (produzione, prima lavorazione/trasformazione, seconda lavorazione/confezionamento e consegna al luogo di consumo) impatta in termini sia di freschezza e quindi di stagionalità, di salvaguardia dei valori nutrizionali/organolettici e, in generale in termini di qualità degli alimenti (cfr. Piano d'Azione Nazionale sul Green Public Procurement PANGPP predisposto dal Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare), sia in termini di salvaguardia dell'ambiente: in tal senso costituiscono ulteriore interesse, a parità di altre condizioni, le scelte di approvvigionamento dei prodotti alimentari a km 0 ed a filiera corta, cioè i prodotti che abbiano viaggiato poco e subito pochi passaggi commerciali prima di arrivare alla mensa scolastica.

Art. 2 - Oggetto dell'appalto

L'appalto consiste nella concessione del servizio di mensa scolastica del Comune di AQUARA (SA) ad operatore economico qualificato nella ristorazione collettiva specializzata, ai sensi dell'art. 144 del D.lgs. 50/2016. Nello specifico la procedura è finalizzata all'affidamento del servizio di mensa scolastica, per gli anni scolastici 2017/2018, 2018/2019 e 2019/2020, per gli alunni delle scuole dell'infanzia e primaria, nel presso in via Kennedy.

Il servizio mensa scolastica si effettuerà mediante la preparazione e la distribuzione dei pasti che dovranno essere preparati in un centro di cottura messo a disposizione dall'operatore economico aggiudicatario. Il

tempo di percorrenza tra il centro di cottura e la Sede scolastica, dovrà essere non superiore a 30 min. In particolare, la ditta dovrà provvedere alla preparazione e scodellamento dei pasti in stoviglie fornite dalla ditta, distribuzione degli stessi agli alunni e insegnanti delle scuole dell'infanzia e primaria, e al ritiro degli avanzi.

Il numero degli utenti, frequentanti il tempo pieno, i moduli e le attività integrative organizzate dalla singola scuola è suscettibile di adeguamento in qualsiasi momento dell'anno scolastico. Il Comune si riserva, altresì, la facoltà di apportare variazioni al numero dei pasti con preavviso scritto di almeno 15 gg., senza che tali variazioni possano incidere sul corrispettivo unitario.

L'impresa è tenuta all'esecuzione del servizio di ristorazione alle medesime condizioni economiche e normative, anche nel caso in cui sia necessario diminuire o aumentare il numero di utenti del servizio.

Art. 3 - Durata dell'Appalto

La durata dell'appalto è di n. 3 anni a decorrere dalla data di sottoscrizione di regolare contratto e comunque fino al 31 dicembre 2022. Il Comune si riserva la facoltà, alla scadenza del contratto, di disporre il *rinnovo* alle medesime condizioni per il periodo massimo di mesi 7 (sette), ovvero fino al 31 dicembre 2022, dandone comunicazione alla ditta aggiudicataria entro sei mesi dalla scadenza naturale. La ditta aggiudicataria è obbligata ad accettare il *rinnovo* mentre per quanto riguarda l'eventuale proroga tecnica valgono le disposizioni di legge.

Art. 4 - Rispetto delle norme di sicurezza

La ditta aggiudicataria dovrà osservare scrupolosamente le norme vigenti in materia di prevenzione e sicurezza sul lavoro ed in particolare quanto disposto dal D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m. sia con riferimento all'attività dei propri dipendenti sia del singolo lavoratore autonomo. In osservanza della normativa in materia di "Miglioramento della salute e della sicurezza dei lavoratori" di cui al D. Lgs.9 aprile 2008 n. 81 e ss. mm., l'impresa si impegna, entro 30 giorni a far data dall'inizio delle attività/servizio a redigere la relazione sulla valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute sul luogo di lavoro (articoli 17 e 28 del D. Lgs. 81/08); il documento deve essere trasmesso all'Ente Comunale, che si riserva di indicare ulteriori approfondimenti ai quali la ditta aggiudicataria dovrà adeguarsi entro un tempo massimo di 15 giorni dall'inizio dell'attività. L'impresa nomina il responsabile del servizio di prevenzione e protezione (RSPP), il quale deve effettuare e documentare almeno un sopralluogo bimestrale, in ogni singola struttura e trasmettere tempestivamente copia del verbale di sopralluogo all'Ente Comunale. Resta a carico dell'impresa la dotazione di Dispositivi di Protezione Individuali (DPI) e Collettivi necessari all'espletamento del lavoro in sicurezza. L'impresa deve predisporre e far affiggere a proprie cure e spese dei cartelli che illustrino le norme principali di prevenzione e antinfortunistica all'interno dei locali secondo quanto previsto dalle normative vigenti. Entro 90 giorni dall'inizio dell'attività, l'impresa s'impegna a tenere corsi di formazione per:

- sicurezza;
- primo soccorso;
- squadra antincendio che dovranno essere adeguati al livello di rischio connesso all'attività ed aggiornati entro i termini previsti dalla vigente normativa.

Spetta all'impresa l'applicazione delle norme antincendio di cui al DM 10 marzo 1998 e successive modificazioni ed integrazioni. La ditta aggiudicataria può proporre modifiche ed integrazioni al DUVRI in tutti i casi che lo ritenga opportuno.

L'impresa deve altresì garantire l'osservanza delle norme, che si intendono tutte richiamate, derivanti dalle vigenti normative in materia di prevenzione infortuni sul lavoro, all'igiene del lavoro, alle assicurazioni contro gli infortuni sul lavoro, alle malattie professionali ed ogni altra disposizione in vigore o che potrà intervenire in corso di esercizio per la tutela materiale dei lavoratori. L'impresa dovrà, in ogni momento, a semplice richiesta dell'Ente Comunale, dimostrare di avere provveduto a tali adempimenti.

Art. 5 - Organizzazione del servizio

Il servizio di ristorazione scolastica dovrà essere prestato mediante la preparazione e la distribuzione dei pasti che dovranno essere preparati in un centro di cottura messo a disposizione dell'operatore economico aggiudicatario, e dovrà essere eseguito in perfetta osservanza delle disposizioni contenute nel presente capitolato speciale d'appalto, nonché delle disposizioni del documento allegato contenente lo "STANDARD DI QUALITÀ DEI GENERI ALIMENTARI" e predisposto dall'Asl territorialmente competente. L'intera responsabilità organizzativa del servizio è a carico della ditta aggiudicataria. La refezione scolastica rimarrà in funzione dal lunedì al venerdì, secondo le esigenze richieste dall'orario delle lezioni. Nell'eventualità di una presenza ridotta del numero degli alunni (inferiore al 50% degli iscritti al servizio del giorno) dovuta a particolari attività programmate dall'istituto Scolastico, il servizio dovrà essere espletato dalla ditta aggiudicataria in forma ridotta qualora la Direzione del Plesso abbia provveduto a darne preavviso almeno con un giorno di anticipo.

Art. 6 - Accesso al servizio

Gli utenti della mensa scolastica potranno accedere al servizio mediante la consegna di buoni pasto che sono acquistabili presso il Comune. La ditta aggiudicataria individuerà per ogni giorno di servizio, presso i plessi scolastici, il numero dei pasti che verranno consumati. Sarà pertanto cura del personale della ditta aggiudicataria raccogliere i buoni pasto esonerando il Comune da qualsiasi responsabilità in merito. La ditta aggiudicataria è tenuta a servire il pasto anche nel caso in cui un alunno non presenti il buono pasto. In questo caso la ditta aggiudicataria è tenuta a comunicare bimestralmente l'elenco degli alunni che non hanno presentato il buono pasto al Comune ai fini del pagamento. La ditta aggiudicataria è autorizzata ad ammettere al servizio di ristorazione altro personale del comparto scolastico previo accordo diretto tra l'istituto scolastico e la ditta aggiudicataria senza pregiudizio del servizio di ristorazione scolastica. Anche in questo caso il corrispettivo dovrà essere concordato con l'istituto Scolastico e fatturato allo stesso. Il calendario di apertura del servizio e gli orari di distribuzione dei pasti verranno comunicati dal Comune alla ditta aggiudicataria all'inizio di ogni anno scolastico. Eventuali variazioni successive saranno tempestivamente comunicate dal Comune alla ditta aggiudicataria.

Art. 7 - Caratteristiche merceologiche delle derrate alimentari

Le caratteristiche merceologiche delle derrate alimentari impiegate per la preparazione dei pasti, crudi o cotti, dovranno essere conformi:

- ai requisiti chimico - fisico-microbiologici previsti delle vigenti leggi in materia, che qui si intendono tutte richiamate;

- alle specifiche tecniche merceologiche di cui al Piano alimentare, del presente CSA.

Come specificato nelle premesse, i menu realizzati dalla ristorazione scolastica devono promuovere la produzione agricola biologica e di qualità tipici della Dieta Mediterranea, oltre all'utilizzo esclusivo di sale iodato.

Altresì andrà promosso l'utilizzo di specifici prodotti (biologici, DOP, IGT, STG, DE.C.O., tipici, tradizionali) nel rispetto della stagionalità mentre è tassativamente vietato l'uso di alimenti geneticamente modificati (OGM). La fornitura di prodotti provenienti dall'agricoltura sociale nonché dal mercato equo e solidale per alimenti non reperibili nel mercato locale è sempre auspicabile.

Laddove siano richieste specifiche caratteristiche di freschezza viene data indicazione della distanza massima (200 km) del luogo di coltivazione/produzione rispetto al luogo di consumo (in ciò si sono considerati i tempi di percorrenza in ambiente montano che sono notevolmente superiori rispetto ai tempi delle zone pianeggianti e collinari) conformemente al parere di AVCP n. 201 del 5 dicembre 2012. Le derrate alimentari, destinate alla preparazione dei pasti, presenti nei frigoriferi, nelle celle e nei magazzini, devono essere esclusivamente quelle contemplate nelle suddette specifiche tecniche. In fase di controllo dette derrate devono essere immediatamente individuabili.

Art. 8 - iniziative ispirate ad esigenze socio - educative

Si intende contribuire alla promozione della salute ed all'educazione alimentare attraverso l'organizzazione, a carico della ditta aggiudicataria, di iniziative informative e culturali che, prendendo a spunto le dinamiche storico-geografiche (marchio De.C.O.) e gli sviluppi nelle colture dei prodotti alimentari a filiera corta e a KMO, nonché la produzione agricola biologica e di qualità tipici della Dieta Mediterranea, accrescano la consapevolezza e l'importanza di una alimentazione sana, soprattutto nell'età evolutiva. Le iniziative possono utilmente prevedere il coinvolgimento e la partecipazione diretta di produttori/allevatori locali quali testimonial delle tradizioni. Allo scoppo la ditta formula la propria proposta secondo le indicazioni stabilite nel disciplinare di gara.

Art. 9 - Caratteristiche tipologiche del servizio di ristorazione

La tipologia del servizio di ristorazione, da preparare secondo il legame fresco-caldo è da organizzarsi mediante la preparazione e la distribuzione dei pasti che dovranno essere preparati in un centro di cottura messo a disposizione dell'operatore economico aggiudicatario. Il tempo di percorrenza tra il centro di cottura e la Sede Scolastica, dovrà essere inferiore a 15min. In particolare, la ditta dovrà provvedere alla preparazione e scodellamento dei pasti.

Nella tabella che segue viene indicato il numero di alunni *iscritti* ed il numero *presunto* dei pasti da somministrare:

NOME E SEDE DEL PLESSO	SCUOLA	N. ALUNNI ISCRITTI	GIORNI SETTIMANALI DI SOMMISTRAZIONE
		2019/2020	2019/2020
Istituto	Scuola dell'Infanzia	29	5

Comprensivo 'Giovanni XXIII'	Scuola Primaria di I° grado	40	2
	Scuola Primaria di II° grado	27	2
			TOTALE

Tale preparazione, cottura e distribuzione in loco (territorio comunale) dei pasti caldi dovrà avvenire anche mediante la fornitura di diete specializzate. La sala refettorio dovrà essere allestita come segue: posate e piatti di tipo monouso "biodegradabile". Il servizio prevede, inoltre:

la pulizia e la sanificazione del refettorio, lo sbarazzo e il lavaggio dei piatti e di quanto utilizzato per il servizio;

- l'esecuzione di tutti i servizi annessi e connessi all'oggetto dell'appalto, previsti nel presente capitolato e nei suoi allegati.

In situazioni particolari dal punto di vista igienico - sanitario - organizzativo, il Comune potrà richiedere la fornitura di pasti in monoporzione. L'aggiudicatario si impegna laddove si dovesse registrare un'interruzione del servizio idrico locale, a fornire a proprie cure e spese la fornitura e somministrazione di acqua potabile contenuta in bottiglie di vetro o pet, rigorosamente sigillate e da aprire nel refettorio.

Art. 10 - Prestazioni della ditta aggiudicataria

La ditta aggiudicataria del servizio di ristorazione deve assicurare con oneri a proprio carico:

- > la preparazione e la distribuzione dei pasti che dovranno essere preparati in un centro di cottura messo a disposizione dall'operatore economico aggiudicatario. Il tempo di percorrenza tra il centro di cottura e la Sede del Plesso, dovrà essere inferiore a 15 min. In particolare, la ditta dovrà provvedere alla preparazione e scodellamento dei pasti in stoviglie fornite dalla ditta, distribuzione degli stessi agli alunni e a agli insegnanti delle scuole dell'infanzia e primaria, e al ritiro degli avanzi;
- > a garantire il servizio mensa in favore dell'Istituto Comprensivo "Giovanni XXIII" di AQUARA come riportato al precedente articolo 9;
- > a promuovere la produzione agricola biologica e di qualità tipici della Dieta Mediterranea e con Marchi De.C.O.;
- > osservare, in materia di organizzazione del servizio, le Linee Guida e le Tabelle Merceologiche stabilite dal locale Servizio Igiene degli Alimenti e della Nutrizione della locale ASL di Salerno;
- > dovrà essere garantita la fornitura di pasti anche in caso di indisponibilità temporanea del centro di cottura indicato dal concorrente, mediante centro di cottura alternativo, per consentire la continuità del servizio;
- > per il trasporto dei pasti agli utenti presso le varie sedi di mensa dovranno essere utilizzati automezzi idonei, conformi alle vigenti normative igienicosanitarie. Il trasporto dovrà essere organizzato in modo tale che i tempi tra la partenza dal centro di cottura e la consegna dei pasti presso i refettori siano ridotti al minimo. Per la conservazione dei pasti/derrate durante il trasporto, dovranno essere utilizzati contenitori isotermici tali da consentire il mantenimento, fino al momento della somministrazione, delle temperature previste dalle normative e dei requisiti qualitativi ed organolettici dei cibi;
- > la predisposizione giornaliera delle sale mensa, compreso l'allestimento dei tavoli con tovaglie e tovaglioli di carta; tutta la fornitura dovrà essere biodegradabile;
- > nei servizi igienici degli alunni di esclusiva pertinenza delle sale mensa, la fornitura degli asciugamani di carta, delle bobine di carta, della carta igienica, del sapone liquido e degli appositi distributori/dosatori di sapone;
- > al termine dell'orario di distribuzione dei pasti, la rigovernatura giornaliera delle sale mensa, la pulizia dei tavoli, il lavaggio e sanificazione di quanto utilizzato per il servizio e la pulizia generale dei locali.

Art. 11 - Oneri a carico della gestione / Ente

Sono a carico della gestione/Ente:

- > la messa a disposizione dei locali in cui allestire la refezione all'interno del Plesso; i locali vengono messi a disposizione gratuitamente;
- > la messa a disposizione in uso gratuito delle attrezzature e degli arredi esistenti. Le attrezzature e gli arredi presenti in ciascuna refezione non potranno essere dislocati presso altre strutture dalla ditta aggiudicataria senza preventiva richiesta e conseguente autorizzazione da parte dell'Ente proprietario dei beni.

Art. 12 - Autocontrollo e controllo della qualità

La Ditta aggiudicataria deve prevedere ed applicare correttamente le procedure di autocontrollo ai sensi dei Regolamenti CE in materia di igiene e sicurezza degli alimenti nn. 852-853 del 2004, del Regolamento CE n. 2073/2005 e del D. Lgs. n. 193/2007 e successive modificazioni. Pertanto la ditta aggiudicataria:

- > deve consentire l'accesso alle informazioni relative alle registrazioni riguardanti il controllo della qualità del processo e del prodotto;
- > è tenuta ad informare tempestivamente delle visite ispettive degli organi di controllo ove vengano rilevate non conformità alle norme vigenti, trasmettendo altresì la documentazione attinente le azioni correttive adottate per la risoluzione;
- > la Ditta deve quindi inoltrare, entro il 15 del mese successivo, apposita relazione riassuntiva circa l'applicazione del piano di autocontrollo, corredata dalla seguente documentazione: referti analisi; - verbali di ispezioni degli organi di controllo; - segnalazioni di non conformità ed eventuali azioni correttive intraprese; - temperature degli elementi refrigeranti;
- > con cadenza annuale la Ditta inoltra provvedere altresì: - alla programmazione delle formazioni annuali; - ad elaborare lo schema riassuntivo degli eventuali interventi di manutenzione effettuati nel refettorio;
- > deve inoltre comunicare il nominativo del responsabile aziendale per la sicurezza igienico sanitaria, individuato all'interno del proprio organico.

Art. 13 - Monitoraggio e controllo da parte della Stazione Appaltante

La vigilanza sul servizio compete alla stazione appaltante per tutto il periodo dell'appalto, senza che ciò costituisca pregiudizio alcuno per i poteri spettanti per legge o regolamento in materia di igiene e sanità. La stazione appaltante si riserva il diritto di effettuare, in qualsiasi momento, senza preavviso, con le modalità e la tempistica che riterrà più opportune (anche con una apposita commissione tecnica di propria fiducia), controlli sulla conduzione del servizio, sull'igiene dei locali (centro di cottura e locali accessori e mezzi impiegati), sulla qualità delle derrate impiegate, allo scopo di accertare la loro rispondenza alle norme stabilite dal presente capitolato. Durante le operazioni di controllo, che verranno effettuate unicamente da personale autorizzato, il personale della ditta coinvolto a titolo diverso nel servizio non deve interferire in alcun modo nell'ispezione, offrendo viceversa tutta la collaborazione necessaria. Degli accertamenti eseguiti verranno redatti appositi verbali. Il personale incaricato della vigilanza stenderà, a seguito di ciascun controllo una relazione scritta - verbale. In caso di rilievi, copia dei verbali sarà inviata agli organi di controllo. La ditta aggiudicataria è tenuta a prestare al personale incaricato della vigilanza tutta la collaborazione necessaria; consentirà in ogni momento il libero ingresso ai locali e magazzini interessati all'organizzazione e gestione delle prestazioni di cui trattasi; fornirà i chiarimenti necessari e su richiesta la documentazione relativa.

Il Comune di AQUARA si doterà di una apposita Commissione mensa coadiuvata anche da esperti e tecnici, che è abilitata a poter effettuare tutto quanto prima definito.

Art. 14 - Eventi particolari

La ditta aggiudicataria si impegna a garantire, previa autorizzazione scritta dal Comune, la preparazione di pasti "extra" in occasione di manifestazioni, feste, ricorrenze varie, iniziative promosse dalle istituzioni scolastiche, Comune ed Associazioni autorizzate dal Comune stesso. Menù e modalità di effettuazione e pagamento del servizio dovranno essere concordate direttamente tra la ditta aggiudicataria e i soggetti richiedenti. Il prezzo del pasto, ove corrisponda a menù sostanzialmente corrispondenti a quelli oggetto del presente appalto, è mantenuto nell'ammontare stabilito nell'offerta.

Art. 15 - Divieto di sub appalto

Il Comune fa divieto di affidare in subappalto, anche parzialmente, il servizio di mensa oggetto del presente capitolato speciale d'appalto, nonché di cedere, per qualsiasi motivo, il contratto o il credito relativo senza la preventiva autorizzazione del Comune.

Il subappalto potrà essere autorizzato limitatamente ai seguenti servizi accessori: il servizio di trasporto pasti, la pulizia e/o sanificazione dei locali ospitanti. Le ditte che intendano affidare in subappalto tali servizi dovranno rendere espressa dichiarazione in sede di partecipazione alla gara. L'autorizzazione al subappalto medesimo potrà essere rilasciata, previa specifica richiesta, unicamente nel rispetto delle prescrizioni e condizioni del Codice degli Appalti e con assunzione di responsabilità solidale della ditta aggiudicataria per i versamenti dovuti dal subappaltatore in base alla vigente normativa in materia di tutela dei lavoratori. E' fatto obbligo alla ditta aggiudicataria di trasmettere al Comune, entro venti giorni dalla data di ciascun pagamento effettuato nei confronti dei

subappaltatori, copia delle fatture quietanzate relative ai pagamenti corrisposti dalla ditta aggiudicataria al subappaltatore o cottimista, con l'indicazione delle ritenute di garanzia effettuate.

Art. 16 - Importo a base d'asta

Il numero di pasti complessivo è riferito al numero effettivo degli utenti *frequentanti* la mensa scolastica durante l'anno scolastico e l'importo a base d'asta del servizio in argomento è stabilito in € **3,93**, IVA 4% esclusa, per ogni pasto, per un totale di € **4,08**, IVA inclusa al 4%, come per legge. Presuntivamente i pasti annui da somministrare vengono indicati in complessivi 15.500 (quindicimilacinquecento) di cui 5.500 il primo anno, e 10.000 complessivi per il secondo e terzo anno, per un presunto importo complessivo stimato in € **60.915,00** (euro sessantamilanovecentoquindici /00), iva esclusa al 4%.

L'importo complessivo è ottenuto considerando il dato meramente indicativo di circa 15.500 pasti, al prezzo unitario di € **3,93**, IVA esclusa, per singolo pasto;

Il numero dei pasti per il periodo considerato è da ritenersi solo indicativo e non si farà luogo a variazioni del prezzo del pasto per eventuali variazioni in più o in meno.

Art. 17 - Mancata attivazione del servizio

La mancata attivazione del servizio per esigenze di interesse pubblico o necessità non imputabili all'A.C., non dà diritto all'impresa di richiedere alcun indennizzo o risarcimento.

Art. 18 - Sciopero e/o interruzione del servizio

L'impresa si obbliga a rispettare e a far rispettare dai propri dipendenti le disposizioni di cui alla legge 12/6/1990, n. 146 e successive modificazioni "sull'esercizio del diritto di sciopero nei servizi pubblici essenziali", nonché le determinazioni di cui alle deliberazioni della commissione di garanzia per l'attuazione della predetta legge. Al verificarsi delle evenienze di cui sopra, potranno essere concordate con il Comune, in via straordinaria, particolari situazioni organizzative come la fornitura di pasti freddi alternativi di uguale valore economico, la cui composizione sarà concordata con il Comune medesimo. Le interruzioni del servizio per causa di forza maggiore non danno diritto all'appaltatore a risarcimenti o indennizzi a qualsiasi titolo. Per forza maggiore si intende qualunque fatto eccezionale, impreveduto ed imprevedibile ed al di fuori del controllo dell'impresa, che quest'ultima non possa evitare con l'esercizio della dovuta diligenza, previdenza e perizia dovute dall'Appaltatore pubblico.

Art. 19 - Oneri contrattuali

L'impresa aggiudicataria si obbliga a stipulare il contratto, previo versamento dei diritti di rogito, segreteria e delle attività espletate dall'Asmel e delle spese inerenti e conseguenti al contratto stesso, alla data che sarà comunicata dal Comune. Nel caso in cui l'impresa non stipuli e/o non versi le spese inerenti al contratto nel termine fissato, decade automaticamente dall'aggiudicazione e il rapporto obbligatorio verrà risolto con comunicazione scritta del Comune che porrà a carico dell'impresa stessa le ulteriori spese che dovesse affrontare per la stipulazione con altro contraente. L'A.C. in tal caso procederà, comunque, ad incamerare la cauzione provvisoria. Alla data che sarà fissata dall'A.C., la ditta aggiudicataria dovrà produrre tutta la documentazione necessaria alla stipula del contratto che avverrà a rogito del Segretario Comunale nella forma dell'atto pubblico amministrativo.- Ove l'aggiudicatario non provveda in modo conforme, ai predetti adempimenti e alla consegna alla Amministrazione Comunale della documentazione prevista, l'Amministrazione avrà la facoltà di ritenere come non avvenuta l'aggiudicazione e procederà all'applicazione delle sanzioni di legge.

Art. 20 - Polizze assicurative

L'impresa, in esito all'aggiudicazione dell'appalto, si assume ogni responsabilità sia civile che penale. A tale scopo l'impresa si impegna a consegnare all'A.C., in sede di stipula del contratto, una polizza RCT stipulata con una primaria Compagnia di Assicurazione, nella quale venga indicato che l'A.C. debba essere considerata "terza" a tutti gli effetti. L'A.C. è esonerata da ogni responsabilità per danni, infortuni od altro che dovesse accadere agli utenti, al personale docente e non docente, durante l'esecuzione del servizio. L' I.A. assumerà a proprio carico l'onere di manlevare l'A.C. da ogni azione che possa essere intentata nei confronti della stessa amministrazione per infortuni o danni arrecati a terzi o a dipendenti, in relazione allo svolgimento del servizio. Il predetto contratto assicurativo dovrà prevedere tra l'altro la copertura dei rischi da intossicazione alimentare e/o avvelenamenti subiti dai fruitori del servizio di ristorazione nonché i danni alle cose di terzi in consegna e custodia all'Assicurato a qualsiasi titolo o destinazione, compresi quelli conseguenti ad

incendio e furto. Dovranno essere altresì compresi in garanzia i danni alle cose che si trovano nell'ambito di esecuzione dei lavori manutentivi previsti dal presente capitolato e a quelle sulle quali si eseguono i lavori stessi nonché tutti i danni riconducibili ai servizi richiesti. L'Assicurazione dovrà essere prestata, per un massimale adeguato per ogni ipotesi di sinistro. L'A.C. è inoltre esonerata da ogni responsabilità per danni, infortuni od altro che dovesse accadere al personale dipendente dell'impresa durante l'esecuzione del servizio. A tale riguardo dovrà essere stipulata polizza RCO con un massimale adeguato per ogni ipotesi di sinistro. Tutti i massimali vanno rideterminati in base agli indici ISTAT relativi al costo della vita, quando ne ricorrono i presupposti. L'OE è comunque l'unico soggetto responsabile in caso di mancata costituzione delle polizze innanzi indicate e la mancata presentazione delle polizze comporta la revoca dell'aggiudicazione.

Art. 21 -Trattamento dati personali

L'azienda si impegnerà a custodire e non diffondere eventuali informazioni inerenti gli utenti e l'Amministrazione Comunale di cui possa venire in possesso e secondo le regole previste dal Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 recante "Codice in materia di protezione dei dati personali" pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 174 del 29 luglio 2003 - Supplemento Ordinario n. 123.

Art. 22 - Recesso da parte de 1 1 'A.C.

L'A.C. può recedere dal contratto, senza indennizzare l'OE, anche se è stata iniziata la prestazione, 7/15 in caso di reiterato disservizio o per fatti gravi che comportano l'interruzione del servizio di refezione.

Art. 23 - Domicilio legale

Il domicilio legale dell'impresa, per tutta la durata del contratto, è istituito presso la sede legale dell'impresa aggiudicataria. Le notificazioni e le intimazioni verranno effettuate a mezzo messo comunale, ovvero mediante lettera raccomandata, presso il suddetto domicilio eletto. Ad ogni modo qualsiasi comunicazione fatta all'incaricato dell'impresa dal responsabile comunale preposto si considererà fatta personalmente al titolare dell'impresa appaltatrice.

Art. 24 - Personale e rapporto di lavoro

Ogni prestazione inerente al servizio di ristorazione, deve essere svolto da personale alle dipendenze dell'impresa. Su richiesta del Comune, l'impresa deve fornire tutta la modulistica e la documentazione relativa al personale (denuncia annuale delle retribuzioni soggette a contribuzione - Contributi Servizio Sanitario - Assicurazione INAIL - Assicurazione INPS). L'impresa si obbliga ad ottemperare a tutti gli obblighi verso i lavoratori impiegati nel servizio di cui trattasi, in base alle disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia di lavoro e assicurazioni sociali, assumendo a suo carico tutti gli oneri relativi. Si obbliga inoltre a esibire in qualsiasi momento e a richiesta le ricevute mensili sia degli stipendi pagati sia dei pagamenti dei contributi assicurativi e previdenziali relativi al personale adibito al servizio. Nel caso di inottemperanza agli obblighi di cui al presente articolo, o qualora siano riscontrate irregolarità, oltre all'applicazione delle penalità, l'amministrazione segnalerà la situazione al competente ispettorato del lavoro. L'impresa deve garantire lo svolgimento di corsi di addestramento a tutto il personale impiegato presso i refettori, al fine di renderlo edotto circa le circostanze, le modalità, gli standard di qualità previsti nel presente capitolato e le modalità con le quali l'impresa intende applicarlo. La formazione e l'informazione ai lavoratori impiegati nel servizio deve prevedere incontri specifici sulla sicurezza e igiene del lavoro, sui rischi presenti, sulle misure e sulle procedure adottate per il loro contenimento. Vestiario: L'impresa, in conformità a quanto disposto dalla normativa vigente in materia, fornirà a tutto il personale divise di lavoro e copricapo, guanti monouso, scarpe antinfortunistiche, mascherine e indumenti protettivi da indossare per ogni operazione a rischio ai sensi del D.lgs. 626/94. L'impresa deve fornire inoltre divise per il servizio di pulizia. Durante l'esecuzione del servizio il personale dell'impresa dovrà portare in modo visibile la targhetta nominativa di riconoscimento, riportante anche il nome dell'impresa. L'impresa, senza alcun onere aggiuntivo per l'A.C. deve provvedere che il suddetto vestiario sia in perfette condizioni.

Art. 25 - Idoneità Sanitaria

Tutto il personale addetto alla manipolazione, preparazione, trasporto e distribuzione degli alimenti, deve essere in possesso dei prescritti requisiti di legge.

Art. 26 - Igiene del personale

Per quanto concerne le norme igienico sanitarie, si fa riferimento alle leggi vigenti in materia e a quanto espressamente previsto dal presente capitolato. Il personale addetto alla manipolazione, alla preparazione, confezionamento e al trasporto e alla distribuzione dei pasti, deve scrupolosamente curare l'igiene personale. Il personale durante il servizio non deve avere smalti sulle unghie, né indossare anelli e braccialetti durante il servizio, al fine di non creare una contaminazione delle pietanze in lavorazione.

Art. 27 - Idoneità sanitaria degli addetti

L'impresa deve provvedere a garantire all'A.C. che il personale impiegato per la realizzazione del servizio, soddisfi i requisiti previsti dalle normative igienico sanitarie vigenti.

Art. 28 - Rispetto delle normative vigenti

L'impresa deve attuare l'osservanza delle norme, nessuna esclusa o eccettuata, derivanti dalle vigenti leggi e decreti relativi alla prevenzione degli infortuni sul lavoro. L'impresa deve inoltre attuare l'osservanza delle norme derivanti dalle vigenti leggi e decreti relative all'igiene del lavoro, alle assicurazioni contro gli infortuni sul lavoro, alle previdenze varie per la disoccupazione involontaria, invalidità e vecchiaia, alla tubercolosi ed altre malattie professionali ed ogni altra disposizione in vigore o che potrà intervenire in corso di esercizio per la tutela materiale dei lavoratori. L'impresa deve in ogni momento, a semplice richiesta dell'A.C. dimostrare di avere provveduto a quanto sopra.

Art. 29 - Applicazioni dei contratti di lavoro

L'impresa deve inoltre attuare, nei confronti dei lavoratori dipendenti, occupati nelle mansioni costituenti oggetto del presente capitolato, le condizioni normative e retributive non inferiori a quelle previste dai contratti collettivi di lavoro applicabili, alla data di stipula del contratto, alla categoria e nella località in cui si svolge il servizio, nonché condizioni risultanti da successive modifiche e integrazioni e, in genere, da ogni altro contratto collettivo, successivamente stipulato per la categoria, applicabile nella provincia di Salerno. L'impresa è tenuta a continuare ad applicare i suindicati contratti collettivi anche dopo la scadenza, fino alla loro sostituzione o rinnovo. I suddetti obblighi vincolano l'impresa anche nel caso in cui la stessa non aderisca ad associazioni sindacali di categoria o abbia da esse receduto. Il Comune nel caso di violazione degli obblighi di cui sopra e previa comunicazione all'impresa delle inadempienze a esso denunciate dall'ispettorato del lavoro, si riserva il diritto di operare una ritenuta fino al 20% dell'importo del contratto. Tale ritenuta sarà rimborsata soltanto quando l'ispettorato avrà dichiarato che l'impresa si sia posta in regola. In tali casi l'I.A. non potrà né sollevare eccezione alcuna per il ritardato pagamento, né ciò costituirà titolo per chiedere alcun risarcimento di danno.

Art. 30 - Disposizioni igienico sanitarie

Per quanto concerne le norme igienico sanitarie, si fa riferimento alla legge 283 del 30/04/1962 e suo regolamento di esecuzione n. 327 del 26/03/80 e al D.Lgs. 193 del 06.11.2007 e successive modificazioni e integrazioni, nonché a quanto previsto dal Regolamento locale di igiene e a quanto espressamente previsto dal presente capitolato.

Art. 31 - Specifiche tecniche relative alle derrate alimentari

Le caratteristiche merceologiche delle derrate alimentari impiegate per la preparazione dei pasti, crudi o cotti, dovranno essere conformi ai requisiti previsti dalle vigenti leggi in materia che qui si intendono tutte richiamate e ai limiti di contaminazione microbica degli alimenti. In particolare, è tassativamente vietato l'uso di alimenti sottoposti a trattamenti transgenici ovvero l'uso di alimenti con organismi geneticamente modificati (OGM).

Art. 32 - Garanzie di qualità

L'impresa deve acquisire dai fornitori, e rendere disponibili a richiesta dell'A.C., idonee certificazioni di qualità o dichiarazioni di conformità delle derrate alimentari alle vigenti Leggi in materia e alle Tabelle Merceologiche. I prodotti di cui all'art.59 della legge 488/99 devono essere conformi alle direttive CE.

Art. 33 - Igiene della produzione

La produzione deve rispettare gli standard igienici previsti dalle leggi vigenti e deve osservare le "buone norme di fabbricazione". Il personale adibito alle preparazioni di piatti freddi, o al taglio di

arrosti, lessi, preparazioni di carni, insalate di riso, ecc. dovrà fare uso di mascherine e guanti monouso.

Art. 34 - Conservazione delle derrate

La conservazione e lo stoccaggio delle derrate deve essere effettuato in conformità alle norme vigenti e tali da assicurarne la genuinità, la freschezza e la non alterabilità.

Art. 35 - Riciclo

E' vietata ogni forma di riciclo dei cibi preparati nei giorni antecedenti al consumo. Pertanto tutti i cibi erogati dovranno essere preparati in giornata. Inoltre, tutte le operazioni di manipolazione e cottura degli alimenti devono mirare ad ottenere standard elevati di qualità igienica, nutritiva e sensoriale.

Art. 36 - Preparazione e trasporto piatti freddi

La preparazione di piatti freddi deve avvenire con l'ausilio di mascherine e guanti monouso. La preparazione, la conservazione e il trasporto devono essere effettuati ad una temperatura che non sia superiore ai 10 °C, in conformità all'art.31 del D.P.R.26 marzo 1980, n. 327.

Art. 37 - Operazioni preliminari alla cottura e tecnologie di manipolazione

Le operazioni che precedono la cottura devono essere eseguite nel rispetto della normativa vigente.

Art. 38 - Condimenti

Le paste asciutte dovranno essere condite al momento della distribuzione e il formaggio grattugiato, e previsto, aggiunto al piatto dall'operatore addetto alla distribuzione. È tassativamente vietato l'uso di formaggi non tutelati dalla denominazione di origine in conformità alla Legge n. 125/1954 e D.P.R.667/55 e successive modificazioni, ad eccezione di formaggi tipici locali espressamente richiesti dall'A.C. Presso il refettorio devono essere sempre disponibili olio extravergine di oliva, aceto e sale iodato.

Art. 39 - Menù

Il menù valido per tutto il periodo di durata della refezione è quello preventivamente approvato dall'ASL, ed è articolato su quattro settimane. Sono salve eventuali variazioni che, in ogni caso, dovranno essere assentite preventivamente dall'ASL competente e comunicate al Comune.

Art. 40 - Diete in bianco e menù alternativi

L'OE si impegna alla predisposizione, di menu alternativi, qualora ne venga fatta richiesta entro le ore 9,30 dello stesso giorno. La richiesta della dieta in bianco non necessita di certificato medico.

Art. 41 - Diete speciali

L'OE, su presentazione di certificato medico o della ASL o in altra forma stabilita dall'A.C., deve approntare diete speciali per i diversi utenti. La preparazione delle diete speciali deve avvenire previa presentazione, da parte del richiedente, di una specifica prescrizione di un dietologo. Non saranno presi in considerazione certificati medici in cui siano indicate le diete in modo generico, senza la prescrizione dettagliata degli ingredienti da utilizzare per la preparazione del piatto richiesto. Ogni dieta speciale deve essere personalizzata, in modo tale da essere inequivocabilmente riconducibile al destinatario, nel rispetto delle normative vigenti in materia di privacy e secondo le modalità che saranno indicate dall'A.C.

Art. 42 - Menù per dieta vegetariana

L'impresa, nei limiti delle possibilità e compatibilmente con l'organizzazione del servizio, deve garantire, in favore degli utenti che ne facciano richiesta al Comune, l'erogazione di un menù vegetariano.

Art. 43 - Menù compatibili con le scelte religiose

L'impresa, nei limiti delle possibilità e compatibilmente con l'organizzazione del servizio, deve garantire, in favore degli utenti che ne facciano richiesta al Comune, l'erogazione di un menù compatibile con le scelte religiose.

Art. 44 - Variazione del menù

Di norma i menù non sono modificabili. Sono consentite, in via temporanea e straordinaria, variazioni nei seguenti casi:

1. guasto di uno o più impianti da utilizzare per la realizzazione del piatto previsto;
2. interruzione temporanea della produzione, per cause quali sciopero, incidenti, interruzioni dell'energia elettrica;

La variazione potrà essere effettuata solo previa autorizzazione del Comune. Le pietanze sostitutive dovranno garantire l'equivalente valore nutrizionale delle pietanze sostituite nel rispetto dell'equilibrio dietetico.

Art. 45 - Quantità degli ingredienti

La Ditta deve garantire la fornitura di tutte le preparazioni previste nel menu predisposto dall'A.C., approvato dall'ASL e condiviso con la Commissione mensa Comunale.

Art. 46 - Introduzione di nuovi piatti

Qualora l'impresa intendesse proporre nuove preparazioni, deve inoltrare richiesta scritta all'A.C. e presentare le grammature di tutti gli ingredienti dei piatti proposti. In caso di accettazione della 10/15 proposta, a seguito di regolare nulla-osta dell'ASL competente, non viene riconosciuto alcun incremento del prezzo del pasto.

Art. 47 - Prenotazione dei pasti

L'impresa, entro le 09:30 di ogni giorno, deve aver effettuato un giro nelle classi per rilevare il numero degli alunni cui erogare il pasto.

Art. 48 - Contenitori

L'OE dovrà utilizzare contenitori isotermitici, idonei ai sensi del DPR 327/80 e tali da garantire il mantenimento delle temperature e le garanzie igieniche e organolettiche dei cibi. Per il confezionamento e il trasporto dei pasti, l'impresa dovrà utilizzare i contenitori termici in polipropilene, lavabili e disinfettabili sia all'interno che all'esterno, muniti di contenitori interni in acciaio inox separati per primi piatti, secondi piatti, contorno, sugo o liquido in aggiunta e parmigiano reggiano grattugiato. Le vaschette utilizzate per la veicolazione dei primi piatti (paste asciutte o in brodo) dovranno avere un'altezza tale da non permettere fenomeni di impaccamento e sversamento dei liquidi. Ad esempio, lo spessore delle paste asciutte contenute nelle "gastronorm" non deve superare i 10 cm al fine di evitare fenomeni di "impaccatura". Il coperchio dovrà essere a perfetta chiusura termica. I contenitori di cui sopra non dovranno essere adibiti ad altro uso e dovranno essere mantenuti sempre perfettamente puliti e disinfettati giornalmente. I pasti dovranno essere prodotti in legame fresco-caldo nella mattinata stessa dell'utilizzo. I primi piatti (pasta o riso, minestre in brodo) dovranno essere forniti separatamente dalle rispettive salse e brodi nonché dal parmigiano reggiano. L'abbinamento dovrà avvenire al momento del consumo del pasto. Altrettanto dicasi per i contorni freddi (insalate ecc.) per i quali l'OE dovrà fornire l'occorrente per il condimento: olio extravergine di oliva, sale iodato e limone. Su ciascun contenitore dovrà essere apposta l'apposita etichetta riportante la data, il numero di porzioni ivi contenute e il nome del plesso scolastico cui il contenitore è destinato. L'impresa dovrà altresì provvedere al lavaggio della frutta, che potrà essere effettuato presso le cucine. In ogni caso la frutta dovrà essere trasportata e/o conservata in contenitori di plastica ad uso alimentare, muniti di coperchi forniti dall'OE la quale dovrà altresì fornire i contenitori isotermitici atti al trasporto dei pasti previsti dalle diete speciali e dalle diete in bianco.

Art. 49 - Mezzi di trasporto dei pasti

I mezzi adibiti al trasporto dei pasti devono essere idonei, adibiti esclusivamente al trasporto di alimenti e, comunque, conformi al DPR 327/80 art.43 e alle altre norme di legge vigenti in materia. E' fatto obbligo di provvedere alla sanificazione dei mezzi utilizzati, in modo tale che il trasporto non determini insudiciamento o contaminazione degli alimenti trasportati.

Art. 50 - Orari di distribuzione dei pasti

La distribuzione dei pasti dovrà essere effettuata negli intervalli orari concordati e definiti con le istituzioni scolastiche. Tali orari dovranno essere scrupolosamente rispettati, salvo diverse esigenze organizzative che saranno indicate dal Comune.

Art. 51 - Somministrazione

L'impresa deve garantire la somministrazione dei pasti a tutti gli utenti per i quali è stata comunicata la prenotazione. L'impresa deve, inoltre, garantire la somministrazione di tutte le preparazioni previste dal menù.

Art. 52 - Personale addetto alla distribuzione dei pasti

La distribuzione dei pasti, sarà effettuata al tavolo, a cura del personale dell'OE. Tale personale deve avere un comportamento professionalmente corretto, sia nei confronti degli alunni sia nei confronti del personale scolastico. L'impresa deve mettere a disposizione proprio personale in numero tale da assicurare modalità e tempi di esecuzione adeguati per una tempestiva ed ordinata esecuzione del servizio in base agli orari definiti. In caso contrario il Comune potrà ordinare il potenziamento del numero degli addetti alla distribuzione e l'OE dovrà adeguarsi entro tre giorni dalla data di comunicazione scritta. Al termine del servizio l'impresa deve provvedere alla rigovernatura del refettorio, alla sua pulizia e di quanto utilizzato per il servizio. Tutti i suddetti materiali devono essere forniti dall'impresa senza alcun onere aggiuntivo per l'A.C. Il personale addetto alla distribuzione dei pasti deve indossare, durante il servizio, idoneo vestiario, compresi guanti e mascherine monouso. La distribuzione dei pasti dovrà avvenire con l'ausilio di appositi 11/15 utensili che l'OE provvedere a integrare qualora i centri non ne fossero dotati.

Art. 53 - Disposizioni igienico sanitarie

Per quanto concerne le norme igienico sanitarie, si fa riferimento alla legge 283 del 30/04/1962 e suo regolamento di esecuzione n. 327 del 26/03/80 e successive modifiche ed integrazioni, al D. Lgs. 193/2007, alla normativa comunitaria nonché a quanto previsto dalle norme vigenti e a quanto espressamente previsto dal presente capitolato.

Art. 54 - Regolamenti

Gli interventi di pulizia eseguiti presso il refettorio, devono essere conformi alle norme vigenti. I detersivi che saranno utilizzati per l'espletamento delle pulizie devono essere, ove disponibili, a base di prodotti ecocompatibili.

Art. 55 - Pulizia degli impianti, delle macchine, degli arredi e delle attrezzature

Al termine delle operazioni di preparazione e confezionamento dei pasti, tutte le attrezzature presenti devono essere deterse e disinfettate. Durante le operazioni di lavaggio delle attrezzature è fatto divieto di impiegare getti d'acqua diretti sui quadri elettrici. Prima di procedere alle operazioni di pulizia di impianti ed attrezzature, gli interruttori del quadro generale dovranno essere disinseriti.

Art. 56 - Pulizie esterne al locale mensa

La pulizia dell' area esterna di pertinenza della refezione, è a carico dell'impresa che dovrà aver cura di mantenere le suddette aree sempre ben pulite. Sono altresì a carico dell'OE le pulizie, interne ed esterne, degli infissi e pareti vetrate del locale mensa.

Art. 57 - Modalità di pulizia dei refettori

Le operazioni di pulizia da eseguire presso il refettorio consistono in: sparcchiatura, lavaggio dei tavoli, pulizia e disinfezione degli utensili utilizzati per la distribuzione, pulizia degli arredi, capovolgimento delle sedie sui tavoli, spazzatura e lavaggio dei pavimenti del refettorio, delle aree comuni di transito e delle zone immediatamente adiacenti i locali del refettorio, pulizia servizi igienici del refettorio e zone attigue esterne ai servizi igienici; pulitura dei vetri interni ed esterni del locale refettorio. Qualora il servizio si svolgesse in più turni, tra l'uno e l'altro l'I.A. dovrà provvedere a rigovernare e a sistemare i tavoli prima che gli utenti del secondo turno prendano posto a tavola.

Art. 58 - Modalità di utilizzo dei detersivi

Tutti i detersivi dovranno essere utilizzati dal personale secondo le indicazioni fornite dalle case produttrici, con particolare attenzione per quanto concerne le concentrazioni e le temperature indicate sulle confezioni. Tutto il materiale di sanificazione deve essere riposto, durante l'utilizzo, su un carrello adibito appositamente a tale funzione. I detersivi e gli altri prodotti di sanificazione dovranno essere sempre contenuti nelle confezioni originali, con la relativa etichetta e conservati in locale apposito o in armadi chiusi a chiave.

Art. 59 - Interventi ordinari e straordinari

L'impresa deve effettuare presso le refezioni, un intervento di disinfestazione e di derattizzazione generale all'inizio del servizio e poi con cadenza almeno semestrale per tutta la durata del contratto. Tali interventi possono per particolari necessità essere eseguiti ad intervalli diversi secondo le indicazioni fornite dal Comune e/o dall'istituzione scolastica.

Art. 60 - Divieti

Durante le operazioni di preparazione e cottura dei pasti è assolutamente vietato tenere nelle zone preparazione e cottura e nella cucina in generale, detersivi, scope e strofinacci di qualsiasi genere e tipo. I detersivi e gli altri prodotti di sanificazione dovranno sempre essere conservati in locale apposito o in armadi chiusi a chiave ed essere contenuti nelle confezioni originali, provvisti della relativa etichetta.

Art. 61 - Personale addetto al lavaggio e alla pulizia

Le operazioni di lavaggio e pulizia non devono essere eseguite dal personale che contemporaneamente effettua preparazioni alimentari.

Art. 62 - Rifiuti

I rifiuti provenienti dal refettorio, dovranno essere raccolti negli appositi sacchetti e convogliati, dopo il consumo negli appositi contenitori per la raccolta. L'impresa ha inoltre l'obbligo di uniformarsi alla normativa del Comune di AQUARA in materia di raccolta differenziata. L'olio esausto di cucina va raccolto negli appositi contenitori.

Art. 63 - Disposizioni in materia di sicurezza

Al fine di garantire la sicurezza sui luoghi di lavoro, è fatto obbligo all'OE di attenersi strettamente a quanto previsto dalla normativa in materia di cui al D.Lgs. 81 del 2008 successive modificazioni e integrazioni. Resta a carico dell'impresa la dotazione, per tutto il personale impiegato nel servizio, di Dispositivi di Protezione Individuali (DPI) e ad Uso Promiscuo, necessari all'espletamento del lavoro in sicurezza. L'OE ha, altresì, l'obbligo di garantire ai propri dipendenti impiegati nei servizi richiesti dal presente capitolato, quanto previsto dal DPR 1 marzo 1956, n. 303 e successive modifiche ed integrazioni.

Art. 64 - inadempienze e penalità

Ove si verificano inadempienze dell'impresa nell'esecuzione delle prestazioni contrattuali, saranno applicate dal Comune penalità in relazione alla gravità delle inadempienze, a tutela delle norme contenute nel presente capitolato. Le penalità minime che l'OE ha titolo di applicare sono le seguenti:

- > Euro 50,00 ogni qualvolta viene negato l'accesso agli incaricati dall'A.C. ad eseguire i controlli di conformità;
- > Euro 100,00 per ogni difformità delle pietanze rispetto a quelle previste nel menù giornaliero;
- > Euro 300,00 in caso di ritrovamento di corpi estranei inorganici ed organici nei pasti;
- > Euro 50,00 per ogni pasto in meno (comprese le diete), ovvero non consegnato, rispetto al numero di pasti richiesto da ogni singolo plesso scolastico;
- > Euro 100,00 per mancato rispetto delle temperature ai sensi del D.P.R. 327/80 per ciascuna pietanza.
- > Euro 1000,00 nel caso in cui siano riscontrati, negli alimenti, microrganismi patogeni;
- > Euro 300,00 nel caso in cui siano riscontrati, negli alimenti, microrganismi non patogeni;
- > Euro 500,00 per carenza igienica delle cucine, dei refettori in relazione alla pulizia e sanificazione, nonché degli automezzi adibiti al trasporto dei pasti;
- > Euro 1000,00 per mancato rispetto delle norme igienico sanitarie riguardanti la conservazione delle derrate o quanto altro previsto dalla legge in materia;
- > Da Euro 500,00 a Euro 10.000,00 per ogni prodotto scaduto rinvenuto in magazzino o nei frigoriferi;
- > Euro 500,00 per mancata attivazione e messa in atto del sistema HACCP.

Alla seconda contestazione per la stessa violazione, nel periodo di vigenza dell'appalto, la penalità prevista sarà raddoppiata e alla terza contestazione per la stessa violazione la penalità prevista sarà triplicata.

Art. 65 - Applicazione delle penalità

L'applicazione delle penalità, dovrà essere preceduta da regolare contestazione dell'inadempienza, alla quale la ditta appaltatrice avrà facoltà di presentare le proprie controdeduzioni entro e non

oltre 5 giorni dalla comunicazione della contestazione. Trascorso inutilmente tale termine o qualora le controdeduzioni non siano ritenute valide, il Comune dovrà procedere entro 5 giorni all'applicazione delle sanzioni previste dal presente capitolato. L'applicazione delle penalità è adottata con provvedimento formale del responsabile del servizio del Comune, su conforme parere del personale che ha effettuato il monitoraggio ed ha rilevato le infrazioni. Il provvedimento di applicazione delle penalità potrà anche essere notificato ad un addetto dell'OE in mancanza del legale rappresentante. Si procederà al recupero delle penalità da parte dell'OE mediante ritenuta diretta sul corrispettivo del primo mese utile dopo l'adozione del provvedimento. Le ritenute potranno essere, in subordine, applicate anche mediante l'incameramento della cauzione.

Art. 66 - Risoluzione di diritto del contratto

Quando nel corso del contratto l'A.C. accerta che la sua esecuzione non procede secondo le condizioni stabilite, l'A.C. può fissare un congruo termine entro il quale l'OE si deve conformare, 13/15 nonché produrre le proprie controdeduzioni; trascorso il termine stabilito, ove verificato il perdurante inadempimento e valutate non convincenti le giustificazioni addotte l'A.C. risolve il contratto. In caso di risoluzione, l'A.C. potrà, fino all'espletamento di un nuovo appalto, ricorrere a terzi per l'effettuazione del servizio, con addebito alla Società inadempiente di ogni conseguente spesa o danno.

Art. 67 - Ipotesi di risoluzione del contratto

Nel caso di inadempienze gravi, ovvero ripetute, l'A.C. avrà la facoltà di risolvere il contratto, previa notificazione all'impresa, ivi compresa la facoltà di affidare l'appalto a terzi in danno dell'impresa e salva l'applicazione delle penalità prescritte. Le parti convengono che, oltre a quanto è previsto dall'art.1453 del Codice Civile per i casi di inadempimento alle obbligazioni contrattuali, costituiscono motivo per la risoluzione espressa del Contratto per inadempimento, ai sensi dell'art.1456 del Codice Civile, le seguenti ipotesi:

- a) Fallimento dell'OE e cessazione dell'attività;
- b) Abbandono dell'appalto;
- c) Per motivi di pubblico interesse o necessità;
- d) Reiterato impiego di personale non dipendente dell'OE
- e) Grave e ripetuta inosservanza delle norme igienico sanitarie nella conduzione dei centri cottura dell'impresa;
- f) Utilizzo ripetuto di derrate alimentari in violazione delle norme previste dal contratto e dagli allegati tecnici relative alle condizioni igieniche e alle caratteristiche merceologiche;
- g) Casi di intossicazione alimentare dovuti ad accertata imperizia dell'impresa;
- h) Inosservanza delle norme di legge relative al personale dipendente e mancata applicazione dei contratti collettivi;
- i) Interruzione non motivata del servizio;
- j) Subappalto del servizio tranne che per i servizi accessori indicati in offerta ed autorizzati;
- k) Cessione totale del contratto a terzi;
- l) Violazione ripetuta delle norme di sicurezza e prevenzione;
- m) Ulteriore inadempienze dell'OE dopo la comminazione di n. 3 penalità nel corso del medesimo anno scolastico;
- n) Destinazione dei locali affidati all'OE ad uso diverso da quello stabilito dal presente capitolato; o) Reiterato e immotivato non utilizzo di prodotti di qualità certificata, tradizionali e/o indicati nella propria offerta tecnica.

Art. 68 - Verifica della soddisfazione del servizio

L'Amministrazione comunale potrà prevedere un sistema di monitoraggio continuo della soddisfazione del cliente. Tale sistema potrà essere impiegato per individuare interventi correttivi finalizzati a migliorare la qualità del servizio. L'indagine verrà effettuata con modalità diverse secondo della tipologia di utenti e della realtà servita.

Art. 69 - Prezzo del pasto

Il prezzo unitario del pasto è quello risultato dalla gara e specificato nel contratto sottoscritto dall'impresa a seguito dell'aggiudicazione ad essa favorevole. Con riferimento a quanto stabilito nel presente capitolato, nel prezzo del pasto (a seconda della tipologia) s'intendono interamente compensati dall'A.C. all'OE tutti i servizi, le prestazioni del personale, le spese ed ogni altro onere espresso o implicito dal presente capitolato, inerente e conseguente ai servizi di cui trattasi.

Art. 70 - Modalità di pagamento

I pagamenti delle somme relative alle prestazioni oggetto del presente capitolato saranno effettuati dal Comune in favore dell'impresa a mezzo mandati di pagamento riscuotibili secondo la modalità prescelta dall'OE nell'ambito di quelle proposte dall'A.C.

Art. 71 - Liquidazione

La liquidazione dei corrispettivi dovuti all'impresa, avverrà su presentazione di regolari fatture elettroniche, entro i termini previsti dalla normativa vigente decorrenti dalla data di protocollazione della fattura stessa da parte dell'ufficio competente e previa attestazione di regolarità e conferma dello svolgimento del servizio da parte del responsabile. La fattura elettronica deve essere emessa in relazione al numero dei pasti ordinati ed effettivamente somministrati nelle scuole, in conformità delle prescrizioni del presente Capitolato Speciale. Per la 14/15 liquidazione del corrispettivo si potrà prescindere dall'adozione di un formale provvedimento facendosi riferimento, in sede di emissione del mandato, al contratto stipulato. Le parti convengono che il Comune potrà rivalersi, per ottenere il risarcimento di eventuali danni contestati all'OE, il rimborso di spese e il pagamento di penalità irrogate, mediante ritenuta da operarsi in sede di pagamento dei corrispettivi di cui sopra o in subordine a mezzo incameramento della cauzione.

Art. 72 - Revisione periodica del prezzo

Non è prevista la revisione del prezzo contrattualizzato.

Art 73 - Controversie

Foro competente per eventuali controversie derivanti dal contratto, la competenza è del Foro di Salerno.

Standard di qualità dei generi alimentari

La ditta aggiudicataria si obbliga a garantire i seguenti standard di qualità:

CARNI:

VITELLONE: carne refrigerata confezionata sottovuoto, di tagli appartenenti al quarto posteriore, con origine Italia, ovvero proveniente da animali nati, allevati e macellati in Italia, ad un'età compresa tra gli 8 ed i 12 mesi non compiuti, con classificazione, anch'essa riportata sull'etichette, mediante iscrizione lettera Z oppure, in alternativa, carne refrigerata non confezionata, di tagli appartenenti al quarto posteriore, proveniente da animali bovini macellati ad un'età non superiore a 24 mesi, presso il macello comunale di Sant'Arsenio, riportanti il bollo sanitario CE Y7E5V IT, scortate da fotocopia attestazione visita sanitaria carni al macello del Veterinario Ufficiale ASL Salerno.

SUINO:

carne refrigerata confezionata sottovuoto, appartenente al taglio anatomico carne', con origine Italia, ovvero proveniente da animali nati, allevati e macellati in Italia, il tutto riportato sull'etichetta della confezione;

POLLO E TACCHINO

Carne refrigerata confezionata, di classe A, appartenenti ai tagli anatomici: cosce e petto, per il pollo, petto per il tacchino, proveniente da animali nati, allevati e macellati in Italia;

PARMIGIANO-REGGIANO

Confezioni di formaggio grattugiato, monodose, con indicazione di provenienza da azienda appartenente al Consorzio di Tutela del Parmigiano-Reggiano Dop

FORMAGGIO SPALMABILE

Confezioni monodose, con indicazione riportata in etichetta di atte di Origine Italia, senza polifosfati;

LATTE

Latte UHT, intero o parzialmente scremato, con indicazione riportata in etichetta, di origine Italia;

FIORDILATTE

Formaggio fresco a pasta filata, confezionato, riportante in etichetta la dizione Latte di origine Italia;

PESCE SURGELATO (non congelato)

Filetti di: sogliola, platessa, merluzzo

Bastoncini di: merluzzo, non ricomposti, come da dizione riportata in etichetta;

PROSCIUTTO COTTO

In confezioni sottovuoto, con dizione riportata in etichetta: alta qualità;

UOVA

In confezioni, provenienti da allevamenti all'aperto o biologici, con classificazione Extra.

PANE COMUNE FRESCO DI GIORNATA

Prodotto con farine tipo 0, 00, seguendo le modalità di preparazione e con l'aggiunta di ingredienti previsti dalla Legge n.580 del 04/07/1967 e successive modifiche. Le farine impiegate devono possedere le caratteristiche di composizione, relativamente al contenuto in umidità, ceneri, cellulosa o sostanze azotate previste dal D.P.R. 187 de 09/02/01 e non devono essere trattate con sostanze imbiancanti o altro non consentito. Le farina impiegata non deve risultare addizionata artificialmente di crusca.

Il contenuto di umidità massimo tollerato nel pane è quello previsto dalla legge n "580/67 e successive modifiche e precisamente:

- Pezzature fino a 70 g., massimo 29%

- Pezzature da 100 a 250 g. massimo 31%
- Pezzature da 1000 g., massimo 40/.

Il pane fornito deve essere garantito di produzione giornaliera e non essere pane conservato con il freddo od altre tecniche e successivamente rigenerato. La fornitura deve essere garantita:

- in recipienti idonei per il trasporto degli alimenti come da D.M. 21 marzo 1973 e modificazioni del D.M.25/6/81, D.M. 26/04/93 n. 220 e ultime modificazioni del D.M. n. 210 del 15/06/2000
- in recipienti lavabili e muniti di copertura e chiusura come da art. 26 della legge 4 luglio 1967 n° 580.

Ogni fornitura deve essere accompagnata da una dichiarazione riguardante il peso della merce, il tipo di prodotto e gli ingredienti, con le modalità previste dalla Legge n. 580/67 e dalle modifiche ed integrazioni del D.P.R. n. 502 del 30/11/98.

All'analisi organolettica il pane deve mostrare di possedere le seguenti caratteristiche:

- crosta dorata e croccante;
- la mollica deve essere morbida, ma non collosa;
- alla rottura con le mani (o al taglio) deve risultare croccante con crosta che si sbriciola leggermente, ma resta ben aderente alla mollica;
- il gusto e aroma non devono presentare anomalie tipo gusto eccessivo di lievito di birra, odore di rancido, di farina cruda, di muffa o altro.

PANE SENZA GLUTINE

Per menù standard per dieta tipologia 2 (morbo celiaco).

Deve possedere i requisiti atti a soddisfare le esigenze dietetiche di detta alimentazione particolare e possedere le caratteristiche merceologiche previste dalla normativa in materia, D.Lgs n. 111 del 27/01/92, e successive modifiche D.M. del 23/04/01 e Legge n. 39 del 01/03/02.

PANE DI TIPO INTEGRALE A lievitazione naturale, prodotto con farine integrali.

Le farine impiegate devono possedere le caratteristiche di composizione, relativamente al contenuto in umidità, ceneri, cellulosa o sostanze azotate previste dalla legge n. 580 del 04/07/1967 e dal D.P.R. n. 187 del 09/02/01 e non devono essere trattate con sostanze imbiancanti o altro non consentito.

La farina impiegata non deve risultare addizionata artificialmente di crusca.

il contenuto in umidità massimo tollerato nel pane è quello previsto dalla legge n°580/67 e successive modifiche e precisamente:

- pezzature fino a 70 g., massimo 29%
- pezzature da 100 a 250 g., massimo 31%
- pezzature da 1000 g., massimo 40/%

Il pane fornito deve essere garantito di produzione giornaliera e non deve essere pane conservato con il freddo od altre tecniche e successivamente rigenerato. La fornitura deve essere garantita:

- in recipienti idonei per il trasporto degli alimenti come da D.M. 21 marzo 1973 e modificazioni del D.M.25/6/81, D.M. 26/04/93 n. 220 e ultime modificazioni del D.M. n. 210 del 15/06/2000;
- in recipienti lavabili e muniti di copertura e chiusura come da art. 26 della legge 4 luglio 1967 n° 580.

Ogni fornitura deve essere accompagnata da una dichiarazione riguardante il peso della merce, il tipo di prodotto e gli ingredienti, con le modalità previste dal D.P.R. n. 502 del 30/11/98 nel caso si tratti di pane speciale.

All'analisi organolettica il pane deve mostrare di possedere le seguenti caratteristiche: crosta dorata e croccante;

- la mollica deve essere morbida, ma non collosa;
- alla rottura con le mani (o al taglio) deve risultare croccante con crosta che si sbriciola leggermente, ma resta ben aderente alla mollica;
- il gusto e aroma non devono presentare anomalie tipo gusto eccessivo di lievito di birra, odore di rancido, di farina cruda, di muffa o altro.

PANE GRATTUGGIATO

Deve essere ottenuto dalla macinazione di: pane secco, fette biscottate, crackers, gallette e altri prodotti similari provenienti dalla cottura di una pasta preparata con sfarinati di frumento, acqua e lievito, con o senza aggiunta di pane comune e assoggettato alla disciplina della legge del 4 luglio 1967 n°580 e successive modifiche.

Se confezionato, l'etichettatura deve essere conforme a quanto previsto nel D. Lgs 109 del 27 gennaio 1992 e successive modifiche ed integrazioni.

PASTA PER PIZZA

Preparata con sfarinati di grano, acqua e lievito, sale.

Se confezionata, l'etichettatura deve essere conforme a quanto previsto dal D. Lgs. 109 del 27/01/1992, ss.mm.ii.

FARINA DI TIPO 00

Farine di grano tenero con le caratteristiche di composizione e di qualità previste dal D.P.R. n. 187 del 9.02.2001. La farina non deve contenere imbiancanti non consentiti dalla legge e/o farine di altri cereali o altre sostanze estranee non consentite, D.P.R. n. 502 del 30.11.98. Le confezioni devono essere sigillate, senza difetti, rotture od altro. Devono riportare tutte le dichiarazioni riguardanti il tipo di farina, il peso netto, il nome e il luogo di produzione nonché la data di durata di conservazione come da D.Lgs. 27/01/1992 n° 109 e successive modifiche e da ultimo il D.Lgs n. 68 del 25/02/2000.

Il prodotto deve risultare indenne da infestanti, parassiti, larve, frammenti di insetti, da muffe o altri agenti infestanti.

FARINA DI MAIS

Ottenuta mediante macinazione di mais di buona qualità, non avariato per eccesso di umidità o altra causa.

La farina non deve contenere parassiti animali, essere invasa da crittogame, sostanze estranee che ne alterano le caratteristiche di odore e sapore.

Le confezioni devono essere integre, senza difetti o rotture e devono riportare le indicazioni previste dal D. Lgs. 109/92 e successive modifiche ed integrazioni.

CRAKER, FETTE BISCOTTATE E CROSTINI

Devono essere prodotti in conformità al D.P.R. n.283 del 23/06/1993.

Devono possedere un tenore d'umidità non superiore al 7% con una tolleranza del 2% in valore assoluto per quanto riguarda crackers e fette biscottate, e non superiore al 10% con una tolleranza del 2% in peso per quanto riguarda i crostini.

Non devono contenere ingredienti o additivi non consentiti dalla legge n° 4 del 4 luglio 1967 e successive modifiche.

Le confezioni devono essere chiuse, riportare tutte le indicazioni previste dal D.Lgs. 109 del 27.01.1992 e successive modifiche ed integrazioni e non devono presentare difetti.

I prodotti devono essere freschi e non devono presentare odore, sapore o colore anormale e sgradevole.

I grassi impiegati possono essere: burro, strutto o grassi vegetali. Non devono essere presenti coloranti artificiali.

FETTE BISCOTTATE, CRAKERS O GRISSINI SENZA GLUTINE

Devono possedere requisiti atti a soddisfare il D.Lgs 27.01.1992 n.111 e successive modifiche D.M. del 23/04/01, Legge n. 39 dell'1/03/02 relativi ai prodotti alimentari destinati ad un'alimentazione particolare.

Come prodotto dietetico è assoggettato alla Legge n. 39 del 01/03/02 e necessita dell'autorizzazione del Ministero della Salute.

Le confezioni devono presentarsi intatte e sigillate e devono rispondere ai requisiti previsti dal D.Lgs.109 del 27/01/92 .successive modifiche ed integrazioni, cioè:

peso netto;

- elenco degli ingredienti;
- ditta produttrice;
- modalità di preparazione;
- analisi chimica del prodotto;
- data di scadenza;
- luogo di produzione, ecc.

PRODOTTI DOLCI DA FORNO CONFEZIONATI "BIOLOGICI"

Si intendono prodotti dolci prodotti con farina di frumento o di mais, con dicitura BIOLOGICO, secondo le Norme vigenti.Le confezioni devono essere chiuse, riportanti tutte le indicazioni previste dal D.L. 109 del 27/01/1992 e successive modifiche ed integrazioni.

I prodotti devono essere freschi e non devono presentare difetti, odore, sapore o colore anormale e sgradevole, inoltre non devono contenere ingredienti o additivi non previsti dalla legge.

TORTE INTEGRALI

Preparate con farine integrali devono sottostare alle regolamentazioni riportate nel codice "FARINE".

BISCOTTI SENZA GLUTINE

Devono possedere requisiti atti a soddisfare il D.Lgs. 27.01.1992 n.111e D.M. del 23/04/01 relativo ai prodotti alimentari destinati ad un'alimentazione particolare.

Cóme prodotto dietetico è assoggettato alla Legge n. 39 del 01/03/02 e necessita dell'autorizzazione del Ministero della Salute.

Le confezioni devono presentarsi intatte e sigillate e devono rispondere ai requisiti previsti dal D.Lgs.109 del 27.01.92 e successive modifiche ed integrazioni, cioè: peso netto;

elenco degli ingredienti;

ditta produttrice;

modalità di preparazione;

analisi chimica del prodotto;

data di scadenza;

luogo di produzione, ecc

BISCOTTI SECCHI

Le confezioni devono presentarsi intatte e sigillate e devono rispondere ai requisiti previsti dal D.Lgs. 109/92 e successive modifiche ed integrazioni.

Il prodotto deve risultare indenne da infestanti, parassiti, larve, frammenti d'insetti, da muffe o altri agenti infestanti.

I biscotti non devono presentare, in modo diffuso, difetti tipo:

presenza di macchie;

spezzature o tagli;

rammollimenti atipici;

sapore e odore anomali.

PASTA DI SEMOLA DI GRANO DURO

Deve rispondere alle modalità ed ai requisiti di composizione e acidità riportate nel D.P.R. 187 del 9.02.2001.

La pasta non deve presentare, in modo diffuso, difetti tipo:

- presenze di macchie bianche e nere;
- bottatura o bolle d'aria;
- spezzature o tagli.

Il prodotto deve risultare indenne da infestanti, parassiti, larve, frammenti d'insetti da muffe o altri agenti infestanti.

Deve essere garantita la fornitura di tutti i tipi di pasta relativamente alle forme richieste. Per ogni tipo di pasta devono essere specificate le seguenti caratteristiche:

a. tempo di cottura;

b. resa (aumento di peso con la cottura).

Le confezioni devono pervenire intatte e sigillate; inoltre devono riportare tutte le indicazioni previste dal D.Lgs. 109/92 e successive modifiche ed integrazioni.

N.B. Nei menù-tabelle dietetiche è prevista la sola fornitura di pasta di semola di grano duro "biologica".

SEMOLINO

Deve rispondere ai requisiti di composizione e acidità riportate nella legge n. 580/67 e successive modifiche.

Il prodotto deve risultare indenne da infestanti, parassiti, larve, frammenti di insetti, da muffe o altri agenti infestanti.

Non deve presentare alterazioni delle caratteristiche organolettiche.

Le confezioni devono pervenire intatte e sigillate. Inoltre devono riportare tutte le indicazioni previste dal D. Lgs. 109/92 e successive modifiche ed integrazioni.

PASTE SECHE ALL'UOVO

Prodotte con semola di grano duro e almeno quattro uova di gallina, corrispondenti ad almeno 200 g. per Kg.

La pasta deve rispondere ai requisiti di composizione previsti dal D.P.R. n. 187 del 9.02.2001; deve presentarsi in buono stato di conservazione (vedi pasta di semola). Le confezioni devono pervenire intatte e sigillate; inoltre devono riportare tutte le indicazioni previste dal D.Lgs. 109/92. e successive modifiche ed integrazioni.

PASTA INTEGRALE

Deve rispondere ai requisiti previsti dal D.P.R: n. 187/01; in particolare deve essere costituita da:

- farina integrale;
- cellulosa max 1,60%;
- glutine secco min. 10%;
- ceneri max 1,60%;
- antiossidante (acido ascorbico).

È accettata anche la seguente composizione:

- semola di grano duro;
- cruschetto di grano;
- cellulosa microcristallina;
- antiossidanti (acido ascorbico).

Se indicata come "prodotto dietetico" essa deve essere autorizzata dal Ministero della Salute. Devono essere indicate le indicazioni previste dal D.Lgs. 109 del 27/01/1992. e successive modifiche ed integrazioni.

RAVIOLI O TORTELLINI

Il prodotto deve essere di buona qualità. Devono essere confezionati in atmosfera modificata e conservati in regime di temperatura controllata.

La percentuale di ripieno non deve essere inferiore al 28%.

L'acidità non deve essere superiore a 7 gradi per i prodotti con ripieni a base di carne e non superiore a 6 gradi per gli altri.

Il prodotto deve risultare indenne da infestanti, parassiti, larve, frammenti di insetti, da muffe o altri agenti infestanti, e alterazioni di tipo microbiologico.

Se confezionati l'etichettatura deve essere conforme al D.Lgs. 109 del 27.01.1992. e successive modifiche ed integrazioni.

GNOCCHI DI PATATE

Devono presentare le seguenti caratteristiche:

- prodotti con buona tecnica di fabbricazione;
- esenti da odori e sapori anomali dovuti a inacidimento e/o ad errate tecniche di conservazione;
- buone caratteristiche microbiche
- etichettatura conforme al D.Lgs. 109 del 27/01/92 successive modifiche ed integrazioni;
- gli additivi utilizzati per la preparazione devono essere conformi al DECR. MINISAN. h 209 del 27.02.1996 e successive modifiche.

RISO PARBOILED

Deve rispondere ai requisiti delle leggi n. 325 del 18 marzo 1958, e n. 586 del 5 giugno 1962. Non deve quindi essere trattato con sostanze non consentite, possedere caratteristiche merceologiche definite per ogni gruppo di appartenenza e varietà.

Il prodotto deve risultare indenne da infestanti, parassiti, larve, frammenti di insetti, da muffe o altri agenti infestanti, e alterazioni di tipo microbiologico.

Non deve presentare difetti tipici di striatura o vaiolatura interna, come da disposizioni legislative vigenti.

N.B. Nei menù tabelle dietetiche è prevista la sola fornitura di riso parboiled "biologico".

ORZO PERLATO

L'orzo in grani deve avere granella uniforme, integra e pulita: non deve presentare semi e sostanze estranee, muffe e attacchi da parassiti animali.

I granelli devono essere arrotondati, di colore bianco-giallo paglierino.

Deve rispondere ai requisiti del D.P.R. n. 187 del 9.02.2001 sulla lavorazione e commercio dei cereali, sfarinati e paste alimentari.

FARRO DECORTICATO

Il prodotto deve essere indenne da infestanti, parassiti, Larve, frammenti di insetti, da muffe o altri agenti infestanti, e da alterazioni di tipo microbiologico e deve rispondere ai requisiti del D.P.R. 187/9.02.2001 sulla lavorazione e commercio dei cereali sfarinati e paste alimentari.

OLIO EXTRA VERGINE DI OLIVA

Denominazione in vigore dal 01/01/1991 D.M. 509 ottobre 1987.

Anche il grado di acidità e la qualità di ciascuna categoria merceologica devono rispondere alla sopracitata legge.

Per l'olio extravergine di oliva, l'acidità espressa in acido oleico deve essere inferiore o uguale a 1g./100g.

N.B. Nei menù-tabelle dietetiche è prevista la sola fornitura di olio extra vergine di oliva "biologico" come ingrediente.

OLIO EXTRA VERGINE DI OLIVA IN BUSTINE

Denominazione in vigore dal 01/01/1991 D.M. 509 ottobre 1987.

Anche il grado di acidità e la qualità di ciascuna categoria merceologica devono rispondere alla sopracitata legge.

Per la categoria degli olii vergini deve essere fornita, in caso di richiesta, una dichiarazione relativa al contenuto di acidità e al numero di perossidi per poterne accertare la qualità il base allo stato di conservazione.

Per l'olio extravergine di oliva, l'acidità espressa in acido oleico deve essere inferiore o uguale a 1 g./100g.

Deve essere consegnato in bustine dal contenuto netto di 10 g ed etichettato secondo la normativa vigente.

BURRO DI CENTRIFUGA

Le modalità di produzione, la composizione e la qualità merceologica devono essere conformi al Reg CE 853/2004.

In particolare il burro non deve avere un contenuto in materia grassa inferiore all'80% per il burro destinato al consumo diretto; al 60-62% per il burro leggero a ridotto tenore di grasso, al 39-41% per il burro leggero a basso tenore di grasso. Esso deve risultare fresco e non sottoposto a congelamento, non deve essere in alcun modo alterato, non deve avere gusto di rancido né presentare alterazioni di colore sulla superficie.

Deve presentare buone caratteristiche microbiche.

Confezioni:

pani da 250-500 g. sigillati, aventi requisiti previsti dal DLgs. n. 109 27/01/92 e successive modifiche;

I requisiti dei contenitori devono essere conformi al D.M. 21.03.1973 e successive modifiche.

Il prodotto dovrà essere accompagnato nel trasferimento da un documento riportante il nome della Ditta speditrice, quello del vettore è della Ditta destinataria, oltre alla denominazione del prodotto relativo anche a burro di affioramento o centrifuga, il peso netto e la data di scadenza; per ogni partita dovrà essere specificato il luogo di provenienza.

Il trasporto dovrà assicurare il rispetto delle norme vigenti relative; in particolare riguardante requisiti igienici dei mezzi di trasporto art. 47 e 48 D.P.R. n°327 del 26 marzo 1980 e la temperatura del prodotto durante il trasporto, che possono oscillare tra +1°e +6°C, art. 52

D.P.R. n°327/80 allegato C.

POMODORI PELATI

Devono possedere i requisiti minimi previsti dall'art. 2 del D.P.R. n°428 dell' 11 aprile 1975. Devono essere prodotti in Italia con materia prima proveniente da coltivazioni ITALIANE. La suddetta norma prevede, fra l'altro, che i pomodori siano maturi, sani, freschi, ben lavati, privi di larve, insetti/difetti dovuti a malattie, e devono presentare il caratteristico colore odore e sapore del pomodoro maturo.

Inoltre il peso sgocciolato deve risultare non inferiore al 60% del peso netto, i frutti devono essere interi e non deformati per almeno il 65% sul peso dello sgocciolato, il residuo secco al netto di sale aggiunto non deve essere inferiore al 4%,

I contenitori non devono presentare difetti come: ammaccature, punti ruggine, corrosioni interne o altro.

La banda stagnata deve possedere i requisiti previsti dalla legge n°283 del 30 aprile 1962. D.M. 21 marzo 1973 e successive modificazioni; per i limiti di piombo totale (mg/Kg) negli alimenti contenuti in recipienti a banda stagnata, saldati con lega stagno-piombo si fa riferimento al D.M. 18 febbraio 1984; ulteriori normative nel Decreto del Presidente della Repubblica n°777 del 23 agosto 1982, G.U. n°298 del 28 ottobre 1982 e nei successivi D.Lgs n 108 del 25/01/1992 e D.M. n. 405 del 13/07/95.

Ogni contenitore deve riportare tutte le indicazioni previste dal D.Lgs.n. 109 del 27.01.1992 e successive modificazioni fino al D.Lgs n. 68 del 25/02/2000.

II

Il peso netto effettivo deve presentare uno scarto rispetto al dichiarato inferiore all'1%, come dall'art.67 del D.P.R.n°327 del 26 marzo 1980, per confezioni di peso comprese tra gli 1 e i 5 Kg.

MISCELA DI VEGETALI IN SCATOLA PER INSALATA DI RISO

Devono possedere i requisiti minimi previsti dall'art. 2 del D.P.R. n°428 dell'11 aprile 1975. Devono essere prodotti in Italia con materia prima proveniente da coltivazioni ITALIANE. La suddetta norma prevede, fra l'altro, che i pomodori siano maturi, sani, freschi, ben lavati, privi di larve, insetti/difetti dovuti a malattie, e devono presentare il caratteristico colore odore e sapore del pomodoro maturo.

Inoltre il peso sgocciolato deve risultare non inferiore al 60% del peso netto, i frutti devono essere interi e non deformati per almeno il 65% sul peso dello sgocciolato, il residuo secco al netto di sale aggiunto non deve essere inferiore al 4%.

I contenitori non devono presentare difetti come: ammaccature, punti ruggine, corrosioni interne o altro.

La banda stagnata deve possedere i requisiti previsti dalla legge n°283 del 30 aprile 1962. D.M. 21 marzo 1973 e successive modificazioni; per i limiti di piombo totale (mg/Kg) negli alimenti contenuti in recipienti a banda stagnata, saldati con lega stagno-piombo si fa riferimento al D.M. 18 febbraio 1984; ulteriori normative nel Decreto del Presidente della Repubblica n°777 del 23 agosto 1982, G.U. n°298 del 28 ottobre 1982 e nei successivi D. Lgs n 108 del 25/01/1992 e D.M. n. 405 del 13/07/95.

Ogni contenitore deve riportare tutte le indicazioni previste dal D. Lgs. n. 109 del 27.01.1992 e successive modificazioni fino al D.Lgs n. 68 del 25/02/2000.

Il peso netto effettivo deve presentare uno scarto rispetto al dichiarato inferiore all'1%, come dall'art.67 del D.P.R.n°327 del 26 marzo 1980, per confezioni di peso comprese tra gli 1 e i 5 Kg.

MAIS SGRANATO AL NATURALE

I contenitori devono riportare tutte le dichiarazioni previste dal D.Lgs. 109/92 successive modifiche ed integrazioni.

Il prodotto può essere contenuto in vetro o in banda stagnata.

Gli scarti in meno sul peso netto rispetto alla dichiarazione, non devono superare il 1%, per confezioni di peso tra gli 1 e 5 Kg, D.P.R. n°327 del 26 marzo 1980 art. 67.

I contenitori non devono presentare difetti e devono possedere i requisiti previsti dalla legge, n. 283 del 30 aprile 1962 e D.M. 21 marzo e successive modificazioni.

I vegetali devono essere maturi, sani, freschi, ben lavati, privi di larve, insetti, difetti dovuti a malattie, e devono presentare il caratteristico colore, odore e sapore, il liquido di governo non deve presentare crescite di muffa o altre alterazioni.

PESTO

Non deve presentare odore o sapore anomali dovuti a inacidimento. Deve presentare buone caratteristiche microbiche.

L'etichettatura deve essere conforme al D.Lgs. 109 del 27/1/1992 successive aggiornamenti e da ultimo il D. Lgs n. 68 del 25/02/2000.

TONNO IN SCATOLA

Per il tonno confezionato è permessa una tolleranza sul peso dichiarato del 6% (R.D. 1427/29).

Il tonno deve essere di colore chiaro e deve risultare di trancio intero. Non deve presentare difetti di odore, sapore o colore.

Nel caso di prodotto confezionato sott'olio può essere utilizzato SOLO olio extra vergine d'oliva.

La banda stagnata deve possedere i requisiti previsti dalla legge n°283 del 30 aprile 1962, D.M.21 marzo 1973 e successive modificazioni; per i limiti di piombo totale (mg/Kg) negli alimenti contenuti in recipienti a banda stagnata, saldati con lega stagno-piombo si faccia riferimento al D.M. 18 febbraio 1984; ulteriori normative nel decreto del Presidente della Repubblica n°777 del 23 agosto 1982, G.U. n° 298 del 28 ottobre 1982 e nei successivi D. Lgs n.108 del 25/01/1992 e D.M. n. 405 del 13/07/95 I contenitori non devono presentare difetti come ammaccature, punti ruggine, corrosioni interne o altro, e devono possedere i requisiti previsti dalla legge, legge n° 283 del 30 aprile 1962 e D.M. 21 marzo 1973 aggiornato al DECR. MINISAN n. 210 del 15.06.2000.

L'etichettatura deve riportare le indicazioni previste dal D.Lgs. 109 del 27/01/1992 successivi aggiornamenti.

ZAFFERANO

Si richiede zafferano in polvere, in involucri sigillati, recanti denominazione, peso netto, nome e sede della ditta preparatrice; per le norme della tutela della denominazione di zafferano riferirsi al R.D.L. n°2217 del 12 novembre 1936.

SPEZIE ED AROMI (CCHIODI DI GAROFANO. CANNELLA. NOCE MOSCATA. BASILICO, PREZZEMOLO. ROSMARINO, ORIGANO ETC...)

Devono rispondere ai requisiti previsti dal D.Lgs. del 25/01/1992, n. 107 e successive modifiche.

Devono presentare le caratteristiche organolettiche proprie del vegetale, non devono inoltre essere soggetti ad attacchi parassitari (crittogame o insetti).

Devono rispondere ai requisiti previsti dal D.Lgs. del 25/01/1992, n. 107 e successive modifiche.

Devono presentare le caratteristiche organolettiche proprie del vegetale, non devono inoltre essere soggetti ad attacchi parassitari (crittogame o insetti).

SUCCHI DI FRUTTA (PERA. MELA. PESCA. ALBICOCCA)

Il prodotto è quello definito dal D.P.R. n°489 18 maggio 1982 e successive modificazioni. Per gli zuccheri impiegati si demanda alla legge n°139 31 marzo 1980 art. 1.

I prodotti devono riportare sull'imbballaggio:

- denominazione a loro riservata;
- elenco degli ingredienti, ivi compresi gli additivi e la quantità;
- nome della ditta produttrice;
- nome della ditta confezionatrice;
- luogo di produzione;
- la menzione "zuccherato" per i succhi di frutta con aggiunta di zuccheri;
- il termine minimo di conservazione come da D.P.R. n°489 del 18 maggio 1982.

Il prodotto non deve presentare alcuna alterazione.

Il prodotto deve essere esente da anidride solforosa e antifermentativi aggiunti. Il prodotto deve essere conservato in tetrabrik corredato di cannuccia.

MARMELLATE E CONFETTURE

Devono possedere i requisiti previsti dalla legge, D.P.R. n°401 dell'8 giugno 1982 artt. 2 - 3 Le marmellate devono presentarsi con una massa omogenea più o meno compatta, gelificata.

Le confetture devono presentarsi con una massa omogenea o con frutta intera o in pezzi gelificata, ben cotta e traslucida.

Le gelatine devono presentarsi a cubetti monodose, confezionata con zuccheri e succhi di frutta.

In tutti i casi l'aroma, il sapore ed il colore devono richiamare le caratteristiche del frutto di provenienza.

All'esame organolettico non si devono riscontrare:

- caramellizzazione degli zuccheri;
- sineresi;
- cristallizzazione degli zuccheri;
- sapori estranei;
- ammuffimenti;

- presenza di materiali estranei.

I prodotti devono riportare sull'imballaggio quanto menzionato nell'art. 7 della medesima legge.

Se in banda stagnata, questa deve possedere i requisiti previsti dalla legge n°283 del 30 aprile 1962, D.M.21 marzo 1973 e successive modificazioni; per i limiti di piombo totale (mg/Kg) negli alimenti contenuti in recipienti a banda stagnata, saldati con lega stagno-piombo si faccia riferimento al D.M.18 febbraio 1984; ulteriori normative nel decreto del Presidente della Repubblica n°777 del 23 agosto 1982, G.U. n°298 del 28 ottobre 1982 e successivi D.Lgs n. 108 del 25/01/92 e D.M. n. 405 del 13/07/1995. I contenitori non devono presentare difetti come ammaccature, punti ruggine, corrosioni interne o altro, e devono possedere i requisiti previsti dalla legge n. 283/1962, D.M. 21 marzo 1973 aggiornato dal DECR. MINISAN n. 210 del 15.06.2000.

MACEDONIA DI FRUTTA E FRUTTA SCIROPATA IN GENERE

Il contenuto di ogni contenitore deve corrispondere a quanto dichiarato in etichetta.

I frutti contenuti devono corrispondere alla specie botanica e alla cultivar dichiarati in etichetta.

I frutti devono essere maturi, sani, freschi, ben lavati, privi di larve, insetti, difetti dovuti a malattie e non devono avere difetti di sapore, colore, odore o altro.

I frutti immersi nel liquido di governo devono essere il più possibile intatti, non spaccati né spappolati per effetto di un eccessivo trattamento termico.

Se contenuta in banda stagnata deve possedere i requisiti previsti dalla legge n°283 del 30 aprile 1962, D.M. 21 marzo 1973 e successive modificazioni; per i limiti di piombo totale (mg/Kg) negli alimenti contenuti in recipienti a banda stagnata, saldati con la lega stagno-piombo si faccia riferimento al D.M. 18 febbraio 1984; ulteriori normative nel decreto del Presidente della Repubblica n°777 del 23 agosto 1982, G.U. n°298 del 28 ottobre 1982 e successivi D.Lgs n. 108 del 25/01/92 e D.M. n. 405 del 13/07/1995. La macedonia deve avere la seguente composizione merceologica:

- Pera: 30% +/- 3%
- Pesca: 40% +/- 3%
- Ananas: 15%+/-3%
- Ciliegie: 8% +/- 3%
- Uva: 7% +/-3%

Il liquido di governo deve essere composto da acqua e zucchero.

Il peso sgocciolato deve risultare non inferiore al 57% del peso totale. L'etichettatura deve riportare tutte le indicazioni previste dal D.Lgs. 109 del 27/01/1992 successivi aggiornamenti.

ZUCCHINE SURGELATE

Caratteristiche dei vegetali surgelati, vedi caratteristiche dei prodotti surgelati, inoltre: devono risultare: accuratamente puliti, mondati e tagliati;

non si devono rilevare fisiopatie (quali scottature da freddo o altri difetti dovuti al trattamento subito), attacchi fungini, o attacchi di insetti né malformazioni; non vi devono essere corpi estranei di alcun genere né insetti o altri parassiti; devono apparire non impaccati, ossia i pezzi devono essere separati, senza ghiaccio sulla superficie;

l'odore e il sapore devono essere rilevabili e propri del prodotto di origine; la consistenza non deve essere legnosa né apparire spappolato; il calo peso dopo lo scongelamento deve essere inferiore al 20%,

PATATE SURGELATE

Caratteristiche dei vegetali surgelati, vedi caratteristiche dei prodotti surgelati, inoltre:

- devono risultare: accuratamente pulite, mondate e tagliate;
- non si devono rilevare fisiopatie (quali scottature da freddo o altri difetti dovuti a trattamento subito), attacchi fungini o di insetti, presenza di solanina né malformazioni; non vi devono essere corpi estranei di alcun genere né insetti e altri parassiti;
- devono apparire non impaccati, ossia i pezzi devono essere separati, senza ghiaccie sulla superficie;
- l'odore e il sapore devono essere rilevabili e propri del prodotto di origine;
- la consistenza non deve essere legnosa né eccessivamente molle;
- il calo peso dopo lo scongelamento deve essere inferiore al 20%.

FAGIOLINI SURGELATI

Caratteristiche dei vegetali surgelati, vedi caratteristiche dei prodotti surgelati, inoltre:

- devono risultare accuratamente puliti, mondati e tagliati;

- non si devono rilevare fisiopatie (quali scottature da freddo o altri difetti dovuti al trattamento subito), attacchi fungini, o attacchi di insetti né malformazioni;
- non vi devono essere corpi estranei di alcun genere né insetti o altri parassiti;
- devono apparire non impaccati, ossia i pezzi devono essere separati, senza ghiaccio sulla superficie;
- l'odore e il sapore devono essere rilevabili e propri del prodotto di origine;
- la consistenza non deve essere legnosa né apparire spappolato;
- il calo peso dopo lo scongelamento deve essere inferiore al 20%.

Inoltre devono essere:

giovani e teneri, chiusi e con semi poco sviluppati;

sono tollerati leggeri difetti di colorazione e fili corti e poco resistenti;

sono esclusi fagiolini affetti da *Colletricum lindemunthianum*;

diametro massimo: fini 9 mm.

PISELLI SURGELATI

Caratteristiche dei vegetali surgelati, vedi caratteristiche dei prodotti surgelati, inoltre:

- devono risultare accuratamente puliti, mondati e tagliati;
- non si devono rilevare fisiopatie (quali scottature da freddo o altri difetti dovuti al trattamento subito), attacchi fungini, o attacchi di insetti né malformazioni;
- non vi devono essere corpi estranei di alcun genere né insetti o altri parassiti; devono apparire non impaccati, ossia i pezzi devono essere separati, senza ghiaccio sulla superficie;
- l'odore e il sapore devono essere rilevabili e propri del prodotto di origine;
- la consistenza non deve essere legnosa né apparire spappolato;
- il calo peso dopo lo scongelamento deve essere inferiore al 20%.

Inoltre:

- devono avere forma, sviluppo e colorazione tipici della varietà;
- diametro massimo: fini mm. 8-8,5.

LEGUMI MISTI SURGELATI PER MINESTRONE

Caratteristiche dei vegetali surgelati, vedi caratteristiche dei prodotti surgelati, inoltre:

- devono risultare accuratamente puliti, mondati e tagliati,
- non si devono rilevare fisiopatie (quali scottature da freddo o altri difetti dovuti al trattamento subito), attacchi fungini, o attacchi di insetti né malformazioni;
- non vi devono essere corpi estranei di alcun genere né insetti o altri parassiti;
- devono apparire non impaccati, ossia i pezzi devono essere separati, senza ghiaccio sulla superficie,
- l'odore e il sapore devono essere rilevabili e propri del prodotto di origine;
- la consistenza non deve essere legnosa né apparire spappolato;
- il calo di peso dopo lo scongelamento deve essere inferiore al 20%.

Inoltre i vari ingredienti devono avere forma, sviluppo e colorazione tipici delle varietà.

BIETOLE SURGELATE

Caratteristiche dei vegetali surgelati, vedi caratteristiche dei prodotti surgelati; inoltre: devono risultare: accuratamente puliti, mondati e tagliati;

non si devono rilevare fisiopatie (quali scottature da freddo o altri difetti dovuti al trattamento subito), attacchi fungini, o attacchi di insetti né malformazioni; non vi devono essere corpi estranei di alcun genere né insetti o altri parassiti; devono apparire non impaccati, ossia i pezzi devono essere separati, senza ghiaccio sulla superficie;

l'odore e il sapore devono essere rilevabili e propri del prodotto di origine; la consistenza non deve essere legnosa né apparire spappolato;

- il calo di peso dopo lo scongelamento deve essere inferiore al 20%.

SPINACI SURGELATI

Caratteristiche dei vegetali surgelati, vedi caratteristiche dei prodotti surgelati; inoltre:

- devono risultare: accuratamente puliti, mondati e tagliati;
- non si devono rilevare fisiopatie (quali scottature da freddo o altri difetti dovuti al trattamento subito), attacchi fungini, o attacchi di insetti né malformazioni;
- non vi devono essere corpi estranei di alcun genere né insetti o altri parassiti;

- devono apparire non impaccati, ossia i pezzi devono essere separati, senza ghiaccio sulla superficie;
- l'odore e il sapore devono essere rilevabili e propri del prodotto di origine;
- la consistenza non deve essere legnosa né apparire spappolato;
- il calo peso dopo lo scongelamento deve essere inferiore al 20%.

CAROTE SURGELATE

Caratteristiche dei vegetali surgelati, vedi caratteristiche dei prodotti surgelati; inoltre:

- devono risultare: accuratamente puliti, mondati e tagliati;
- non si devono rilevare fisiopatie (quali scottature da freddo o altri difetti dovuti al trattamento subito), attacchi fungini, o attacchi di insetti né malformazioni;
- non vi devono essere corpi estranei di alcun genere né insetti o altri parassiti;
- devono apparire non impaccati, ossia i pezzi devono essere separati, senza ghiaccio sulla superficie;
- l'odore e il sapore devono essere rilevabili e propri del prodotto di origine;
- la consistenza non deve essere legnosa né apparire spappolato;
- il calo peso dopo lo scongelamento deve essere inferiore al 20%.

Le carote devono presentarsi a rondelle di diametro non superiore ai 30 mm.

CUORI DI CARCIOFO SURGELATI

Caratteristiche dei vegetali surgelati, vedi caratteristiche dei prodotti surgelati; inoltre:

- devono risultare: accuratamente puliti, mondati e tagliati;
- non si devono rilevare fisiopatie (quali scottature da freddo o altri difetti dovuti al trattamento subito), attacchi fungini, o attacchi di insetti né malformazioni;
- non vi devono essere corpi estranei di alcun genere né insetti o altri parassiti;
- devono apparire non impaccati, ossia i pezzi devono essere separati, senza ghiaccio sulla superficie;
- l'odore e il sapore devono essere rilevabili e propri del prodotto di origine;
- la consistenza non deve essere legnosa né apparire spappolato;
- il calo di peso dopo lo scongelamento deve essere inferiore al 20%.

VERDURE MISTE SURGELATE PER MINESTRONE

Caratteristiche dei vegetali surgelati, vedi caratteristiche dei prodotti surgelati, inoltre:

- devono risultare accuratamente puliti, mondati e tagliati;
- non si devono rilevare fisiopatie (quali scottature da freddo o altri difetti dovuti al trattamento subito), attacchi fungini, o attacchi di insetti né malformazioni;
- non vi devono essere corpi estranei di alcun genere né insetti né altri parassiti;
- devono apparire non impaccati, ossia i pezzi devono essere separati, senza ghiaccio sulla superficie;
- l'odore e il sapore devono essere rilevabili e propri del prodotto di origine;
- la consistenza non deve essere legnosa né apparire spappolato;
- il calo peso dopo lo scongelamento deve essere inferiore al 20%.

Valgono le medesime caratteristiche merceologiche delle singole specie vegetali.

La composizione merceologica deve essere la seguente: patate: 25% +/- 3%

carote: 17% +/- 3%

pomodori: 9% +/- 3%

fagiolini: 8% +/- 3%

borlotti: 7,5% +/- 3%

zucchine: 6,5% +/- 3%

piselli: 10% +/- 3%

porri: 4% +/- 3%

sedano 4% +/- 3%

cavolfiori 4% +/- 3%

verza: 4% +/- 3%

prezzemolo: 0,5% +/- 3%

basilico: 0,5% +/- 3%.

MACEDONIA DI VERDURE SURGELATE (CONTORNO)

Caratteristiche dei vegetali surgelati, vedi caratteristiche dei prodotti surgelati, inoltre:

- devono risultare accuratamente puliti, mondati e tagliati;

- non si devono rilevare fisiopatie (quali scottature da freddo o altri difetti dovuti ai trattamenti subito), attacchi fungini, o attacchi di insetti né malformazioni;
- non vi devono essere corpi estranei di alcun genere né insetti né altri parassiti;
- devono apparire non impaccati, ossia i pezzi devono essere separati, senza ghiaccio sulla superficie;
- l'odore e il sapore devono essere rilevabili e propri del prodotto di origine;
- la consistenza non deve essere legnosa né apparire spappolato;
- il calo di peso dopo lo scongelamento deve essere inferiore al 20%.

Valgono le medesime caratteristiche merceologiche delle singole specie vegetali.

La composizione merceologica deve essere la seguente:

patate 50% +/- 3%

carote 30% +/- 3%

piselli 20% +/- 3%.

CROCCHETTE DI PATATE SURGELATE - DA USARE SOLO IN CASO DI ESPRESSA AUTORIZZAZIONE

Ingredienti base: farina, latte, patate.

Risultano impanate in pane grattugiato con granulometria fine e uniforme.

Sono da preferire quelle di forma ovoidale con diametro compreso fra i 3 e i 4 cm di pezzatura uniforme.

Il prodotto deve essere confezionato surgelato, trasportato, conservato secondo le vigenti normative.

N.B. In generale, compatibilmente con la disponibilità stagionale dei prodotti orticoli, è fatto obbligo nella preparazione del menù "A" (tradizionale), dare la priorità ai prodotti orticoli freschi (ove non diversamente e specificatamente previsto).

LENTICCHIE SECCHIE

Caratteristiche minime.

I legumi secchi devono essere:

- puliti;
- di pezzatura omogenea, sono ammessi leggeri difetti di forma;
- sani e non devono essere presenti attacchi di parassiti vegetali o animali;
- privi di muffe, di insetti o altri corpi estranei (frammenti di pietrisco, frammenti di steli ecc.);
- privi di residui di pesticidi usati in fase di produzione o stoccaggio; uniformemente essiccati (l'umidità della granella non deve superare il 13%);
- il prodotto deve aver subito al massimo un anno di conservazione dopo la raccolta;
- il confezionamento deve avvenire in sacchi di iuta (peso da 5 a 20 Kg).

FAVE SECCHIE

I legumi secchi devono essere:

- puliti;
- di pezzatura omogenea, sono ammessi leggeri difetti di forma;
- sani e non devono essere presenti attacchi di parassiti vegetali o animali;
- privi di muffe, di insetti o altri corpi estranei (frammenti di pietrisco, frammenti di steli ecc.);
- privi di residui di pesticidi usati in fase di produzione o stoccaggio; uniformemente essiccati (l'umidità della granella non deve superare il 13%);
- il prodotto deve aver subito al massimo un anno di conservazione dopo la raccolta;
- il confezionamento deve avvenire in sacchi di juta (peso da 5 a 20 Kg).

CECI SECCHI

Caratteristiche minime.

I legumi secchi devono essere:

- puliti;
- di pezzatura omogenea, sono ammessi leggeri difetti di forma;
- sani e non devono essere presenti attacchi di parassiti vegetali o animali;
- privi di muffe, di insetti o altri corpi estranei (frammenti di pietrisco, frammenti di steli ecc.);
- privi di residui di pesticidi usati in fase di produzione o stoccaggio;
- uniformemente essiccati (l'umidità della granella non deve superare il 13%);
- il prodotto deve aver subito al massimo un anno di conservazione dopo la raccolta;
- il confezionamento deve avvenire in sacchi di juta (peso da 5 a 20 Kg).

FAGIOLI BORLOTTI SECCHI

Caratteristiche minime.

I legumi secchi devono essere:

- puliti;
 - di pezzatura omogenea, sono ammessi leggeri difetti di forma;
 - sani e non devono essere presenti attacchi di parassiti vegetali o animali;
 - privi di muffe, di insetti o altri corpi estranei (frammenti di pietrisco, frammenti di steli ecc.);
 - privi di residui di pesticidi usati in fase di produzione o stoccaggio;
 - uniformemente essiccati (l'umidità della granella non deve superare il 13%);
 - il prodotto deve aver subito al massimo un anno di conservazione dopo la raccolta.
- La lunghezza deve essere compresa tra 1,5 e 1,2 cm.

FAGIOLI CANNELLINI SECCHI

Caratteristiche minime.

I legumi secchi devono essere:

- puliti;
- di pezzatura omogenea, sono ammessi leggeri difetti di forma;
- sani e non devono essere presenti attacchi di parassiti vegetali o animali;
- privi di muffe, di insetti o altri corpi estranei (frammenti di pietrisco, frammenti di steli ecc.);
- privi di residui di pesticidi usati in fase di produzione o stoccaggio;
- uniformemente essiccati (l'umidità della granella non deve superare il 13%);
- il prodotto deve aver subito al massimo un anno di conservazione dopo la raccolta.

MISCELA DI LEGUMI SECCHI

Caratteristiche minime

I legumi secchi devono essere:

- puliti;
 - di pezzatura omogenea, sono ammessi leggeri difetti di forma;
 - sani e non devono essere presenti attacchi di parassiti vegetali o animali;
 - privi di muffe, di insetti o altri corpi estranei (frammenti di pietrisco, frammenti di steli ecc.);
 - privi di residui di pesticidi usati in fase di produzione o stoccaggio; uniformemente essiccati (l'umidità della granella non deve superare il 13%);
- Il prodotto deve aver subito al massimo un anno di conservazione dopo la raccolta.

Le confezioni devono riportare le indicazioni previste dal D.Lgs. 109/92 e successive modifiche ed integrazioni.

GELATI

Caratteristiche generali

Dovranno corrispondere alle caratteristiche previste dalla legge n°283 del 30/4/62 ed alle modifiche ad essa apportate. I gelati:

- devono essere trasportati e conservati rispettando le condizioni specificate nel D.P.R. 26 marzo 1980 n°327;
- devono essere con carica microbica nei limiti della O.M. 11 ottobre 1978;
- devono essere preparati ed aggiunti di coloranti, addensanti, stabilizzanti, aromi naturali ed artificiali seguendo le indicazioni del D.M. n. 209 del 27/02/1996 e successivi aggiornamenti;
- oltre alle disposizioni del D.M. 6/3/75, per la fabbricazione, possono essere impiegate le materie prime elencate nella G.U.E. del 11.10.70;

Le confezioni devono riportare le indicazioni previste dal D. Lgs 109/92 e successive modificazioni;

I gelati monodose possono non indicare la data di scadenza, obbligatoria per quelli pluridose;

Inoltre devono essere privi in superficie di cristalli di ghiaccio e irregolarità di tessitura (ad esempio zone perimetrali fuse e poi ricongelate, indice di colpo di colore).

ACQUA MINERALE NATURALE

Le acque minerali devono attenersi alle seguenti norme:

- R.D. n° 1265 del 27 luglio 1934, per quanto riguarda la loro classificazione in base ai referti delle analisi chimiche;
- D.M. 1 febbraio 1983 per quanto riguarda le indicazioni obbligatorie da riportare in etichetta;
- D.M. 17 febbraio 1981 relativo alle acque minerali confezionate in contenitori di cloruro di polivinile (verifica dei limiti di cessione);
- D.L. 25 gennaio 1992, n°105, attuazione della direttiva 80/777 CEE, relativa alla utilizzazione e commercializzazione delle acque naturali;
- D.M. 12 novembre 1992, n°542, recante i criteri di valutazione delle caratteristiche delle acque minerali naturali;
- D.M. 13 gennaio 1993;
- Circ.Min. 13 settembre 1991, n.17;
- Circ.Min 12 maggio 1993, n. 19. Nelle acque minerali non si devono riscontrare sostanze aggiunte alla natura del prodotto, non regolamentate dalla legislazione vigente.

SALE FINO O GROSSO MARINO

Il sale ad uso commestibile denominato sale da cucina "scelto" o sale da tavola "raffinato" D.M.n°106. del **31/01/1997**.

Il prodotto non deve contenere impurità e corpi estranei.

Il sale fino o grosso marino deve essere destinato esclusivamente agli usi di cucina.

SALE FINO IODURATO

Deve essere conforme al D.M. n.562 del **10/08/1995**.

L'etichettatura, secondo il D.M.109/92, deve indicare la specifica denominazione "sale iodurato" oppure "sale iodato" oppure "sale iodurato e iodato".

ORTOFRUTTA - CARATTERISTICHE DEGLI IMBALLAGGI

Gli imballaggi devono essere di legno o di qualunque altro materiale idoneo.

Essi debbono essere solidi, costruiti a regola d'arte, in modo da assicurare fino al consumo la perfetta conservazione dei prodotti contenuti, puliti, asciutti e rispondenti alle esigenze igieniche.

Per i prodotti venduti a "tara merce" il peso dell'imballaggio non deve superare il 12% del peso del collo, fatta eccezione per gli imballaggi contenenti fogliame (insalate, spinaci ecc.) il peso dei quali non deve superare il 18% del peso del collo.

Ogni collo deve contenere prodotto della stessa varietà e qualità, impaccato in strati ordinati, di grandezza omogenea e, se esiste per esso la calibratura, dello stesso calibro, con una tolleranza in più o in meno del **5%** rispetto al calibro massimo o al calibro minimo, il numero dei pezzi con calibratura diversa da quella indicata sull'imballaggio non deve superare il **10%** dei pezzi contenuti in ciascun collo.

Per i prodotti venduti alla rinfusa, sempre nella stessa varietà e qualità, la differenza di calibro tra il pezzo più grosso e quello più piccolo non deve superare il **20%**.

In nessun caso i prodotti degli strati sottostanti possono essere di qualità e calibro diversi da quelli dei prodotti visibili.

In ogni imballaggio devono essere riportate esternamente almeno su di un lato o in etichetta, in modo indelebile e chiaramente leggibile, le indicazioni previste dalle normative vigenti ed in generale:

- a) denominazione e sede della ditta produttrice e confezionatrice del prodotto;
- b) prodotto, varietà e tipo;
- c) qualifica di selezione;
- d) calibratura ove prevista;
- e) origine del prodotto (Reg. CE n. 2200 del 28/10/1996 ecc);
- f) numero o peso dei pezzi contenuti negli imballaggi, ove previsto.

ORTOFRUTTA - CARATTERISTICHE DEI PRODOTTI

Tutti gli ortaggi devono provenire da coltivazioni effettuate in Italia.

I prodotti ortofrutticoli devono essere di prima qualità o di qualità extra se la prima non è disponibile.

In generale devono essere: di recente raccolta, integri, puliti;

- privi di parassiti e di alterazioni evidenti dovute a parassiti; privi di umidità esterna anormale;
- privi di odori/sapori estranei e di residui antiparassitari e comunque nei limiti della vigente legislazione;

devono avere raggiunto il grado di maturità appropriato e presentare condizioni soddisfacenti; devono avere chiaramente indicata la provenienza;

devono essere conformi al D.M. n. 339 del 2 giugno 1992 ed alla normativa vigente. Oltre alle caratteristiche generali sopra elencate, i prodotti ortofrutticoli devono possedere requisiti specifici riportati per ciascuna tipologia di prodotto.

CIPOLLA

Caratteristiche minime Le cipolle devono essere:

- intere e sane, senza lesioni. Quando è espressamente previsto nelle caratteristiche della categoria, sono consentite leggere lesioni superficiali asciutte/screpolature della buccia esterna, purché non pregiudichino la conservazione del prodotto sino al consumo;
- pulite, vale a dire prive di terra, di residui di fertilizzanti e di antiparassitari e di ogni altra impurità;
- esenti da danni causati dal gelo;
- non bagnate o eccessivamente umide;
- prive di odori o sapori anormali. Inoltre lo stelo deve essere ritorto o tagliato a non più di 4 centimetri di lunghezza dal bulbo, fatta eccezione per le cipolle presentate in trecce.

Sono escluse le cipolle germogliate e deformi.

Le cipolle destinate ad essere conservate devono avere le prime due tuniche esterne e lo stelo completamente secchi.

CLASSIFICAZIONE E TOLLERANZE

Le cipolle di questa categoria, oltre a rispondere alle caratteristiche minime, devono presentare la forma e la colorazione tipiche delle varietà, devono essere compatte e resistenti al tatto, non germogliate, senza rigonfiamenti. Lo stelo non deve essere rigido; il ciuffo radicale deve essere molto ridotto, tuttavia per le cipolle fresche è ammesso un ciuffo radicale più sviluppato.

Per le cipolle conservate non costituisce un difetto la mancanza della tunica esterna del bulbo, purché non sia superiore ad un terzo della superficie.

TOLLERANZE

- a) Di qualità: in ciascun collo è tollerato il 10% in peso di cipolle della categoria II;
- b) di calibro: in ciascun collo è tollerato il 10% in peso di bulbi inferiori o superiori al calibro indicato, ma di diametro inferiore o superiore al massimo del 20% di tale calibro.

CALIBRAZIONE

Le cipolle devono essere calibrate in base al diametro, misurato nel punto di massima grossezza.

Il calibro minimo è fissato in 10 millimetri.

Nello stesso collo, la differenza di diametro tra cipolla più piccola e quella più grossa non deve superare:

- 5 millimetri quando la cipolla più piccola ha un diametro compreso tra 10 millimetri inclusi e 20 millimetri esclusi;
- 15 millimetri quando la cipolla più piccola ha un diametro compreso tra 20 millimetri inclusi e 40 millimetri esclusi;
- 20 millimetri quando la cipolla più piccola ha un diametro compreso tra 40 millimetri e 70 millimetri;
- 30 millimetri quando la cipolla più piccola ha un diametro pari o superiore a 70 millimetri.

AGLIO

Gli aglio classificati in questa categoria devono essere di buona qualità.

Devono essere:

- interi
 - di forma abbastanza regolare.
- Possono presentare:
- rigonfiamenti da sviluppo vegetativo anormale
 - piccole lacerazioni della tunica esterna.

I bulbilli devono essere sufficientemente serrati.

TOLLERANZA:

di qualità: il 10% in peso non rispondenti alle caratteristiche della categoria ma conformi a quelle della categoria II. È ammesso l'1% massimo in peso di bulbi con germogli visibili.

PORRI

Caratteristiche minime:

In tutte le categorie i porri devono essere:

- interi (questa disposizione non si applica alle radici o alle estremità delle foglie, che possono essere tagliate);
- di aspetto fresco, privi di foglie appassite o flosce;
- non fioriti;
- sani, sono esclusi i prodotti affetti da marciume o che presentino alterazioni tali da renderli inadatti al consumo;
- puliti, praticamente esenti da sostanze estranee visibili, le radici possono essere tuttavia leggermente coperte di terriccio aderente;
- privi di umidità esterna anormale, cioè sufficientemente "asciugati" dopo l'eventuale lavaggio;
- privi di odore e/o sapore estranei.

L'estremità delle foglie deve essere regolare, allorquando esse vengono tagliate.

Lo sviluppo e lo stato dei porri deve essere tale da consentire:

CLASSIFICAZIONE E TOLLERANZE

I porri di questa categoria devono essere di buona qualità. Essi possono tuttavia presentare leggeri difetti superficiali, purché questi non pregiudichino l'aspetto, la qualità, la conservazione e la presentazione del prodotto.

La parte bianca deve costituire almeno 1/3 della lunghezza totale o la metà della parte inguainata.

TOLLERANZE

- (a) di qualità: il 10% in numero o in peso di porri non rispondenti alle caratteristiche della categoria, né alle caratteristiche minime, esclusi i prodotti affetti da marciume, da ammaccature pronunciate o che presentino qualsiasi altra alterazione che li renda inadatti al consumo.
- (b) di calibro: il 10% in numero o in peso dei porri non rispondenti al diametro minimo previsto o al criterio di omogeneità.

CAROTE

Caratteristiche minime Le carote devono essere:

- sane, cioè senza attacchi di origine parassitaria e senza lesioni o alterazioni che possano compromettere la conservazione fino al momento del consumo;
- pulite, vale a dire privi di tracce di terra, polvere, residui di antiparassitari e di diserbanti e di ogni altra impurità;
- prive di odori e sapori anormali;
- prive di umidità esterna eccessiva ed asciugate dopo l'eventuale lavaggio.

Comunque sono escluse le radici con segni di ammolimento, biforcute, legnose, germogliate, spaccate.

CLASSIFICAZIONE E TOLLERANZE

Le carote di questa categoria, oltre a rispondere alle caratteristiche minime, devono essere intere, fresche e con la colorazione e le caratteristiche tipiche della varietà. Possono presentare i seguenti difetti: una leggera deformazione, un leggero difetto di colorazione, leggere screpolature secche, leggeri spacchi dovuti alla manipolazione. È ammessa una colorazione verde o rosso-violacea al colletto, per un massimo di 1 centimetro nelle carote lunghe fino a 8 centimetri, ed un massimo di 2 centimetri per le carote che superano gli 8 centimetri di lunghezza.

TOLLERANZE

- a) Di qualità: è tollerato, in ciascun collo, il 10% in peso di carote non rispondenti alle norme di qualità.
- b) Di calibro: è tollerato in ciascun collo, il 10% in peso di carote non rispondenti alle norme di calibrazione.

CALIBRAZIONE

Le carote sono calibrate in base al diametro (misurato nel punto di massima grossezza) o in base al peso senza foglie. La calibrazione deve essere effettuata come segue:

1) per le carote novelle e varietà piccole:

- il calibro minimo è fissato in 10 millimetri di diametro o 20 grammi di peso;
- il calibro massimo è fissato in 40 millimetri di diametro o 150 grammi di peso;

2) per le carote a radice grande:

il calibro minimo è fissato in 20/40 millimetri di diametro o 50/150 grammi di peso.

CAVOLI. CAPPUCCI E VERZOTTI

Caratteristiche minime.

I Cavoli e le verze devono essere:

- interi;
- sani, esenti da attacchi parassitari e crittogamici;
- di aspetto fresco;
- senza foglie imbrattate.

I cavoli devono avere le seguenti caratteristiche: il torsolo deve essere tagliato al di sotto dell'inserzione delle prime foglie; il taglio deve essere netto e non comprendere alcuna parte della pianta; devono essere compatti e ben chiusi secondo le varietà; devono essere esenti da danni causati da gelo.

Sono ammesse piccole lacerazioni e ammaccature delle foglie esterne. TOLLERANZE

Di qualità: il 10% in peso non rispondenti alle caratteristiche della categoria.

Di calibro: il 10% in peso non rispondenti al criterio di omogeneità e al calibro minimo previsto.

Nessun cavolo può tuttavia presentare un peso inferiore a 300 g.

SPINACI

Caratteristiche minime Gli spinaci - erbe devono essere:

- sani;
- di aspetto fresco;
- puliti, praticamente privi di terra e di residui visibili di fertilizzanti e di antiparassitari;
- privi di stelo fiorifero; privi di odore o sapore estranei;
- esenti da parassiti.

Il prodotto lavato deve essere sufficientemente sgrondato.

Per la presentazione in cespi, la parte comprendente le radici deve essere tagliata immediatamente al di sotto della corona esterna di foglie.

Lo stato del prodotto deve essere tale da consentire il trasporto e le operazioni connesse e tale da rispondere alle esigenze commerciali del luogo di destinazione.

CLASSIFICAZIONE E TOLLERANZE La categoria comprende sia il prodotto in foglia che in cespi.

Le foglie devono essere:

- intere;
- di colore e aspetto normali, in relazione alla varietà e all'epoca di raccolta; esenti da danni causati dai gelo, da parassiti animali, da malattie che ne pregiudichino l'aspetto o la commestibilità.

Per il prodotto in foglie, la lunghezza del picciolo non deve superare i 10 cm.

TOLLERANZE

Il 10% in peso dei prodotti non rispondenti alle caratteristiche della categoria ma conformi a quella della categoria II.

FINOCCHI

Caratteristiche minime i finocchi devono essere:

- sani; - interi;
- privi di umidità esterna;
- privi di attacchi parassitari;
- privi di danno da sfregamento e marciume.

Devono essere:

- con radici asportate con un taglio netto alla base;
- di buona qualità, esenti da difetti, con guaine esterne serrate e carnose, tenere e bianche.

Sono ammesse lievi lesioni cicatrizzate e lievi ammaccature, tali da non pregiudicare l'aspetto generale e la presentazione del prodotto.

TOLLERANZE DI QUALITÀ

Il 10% in peso non corrispondenti alle caratteristiche della categoria.

CALIBRAZIONE

Diametro minimo 80 mm.

SEDANO

Caratteristiche minime

I sedani devono avere le seguenti caratteristiche:

- essere di buona qualità;
- avere forma regolare;

- essere esenti da malattie su foglie e nervature principali;
- avere nervature principali intere, non sfilacciate o schiacciate.

TOLLERANZE DI QUALITÀ

Il 10% in numero di sedani non rispondenti alle caratteristiche della categoria. I sedani da coste sono classificati in:

- grossi (superiori a 800 g.);
- medi (da 500 a 800 g.);
- piccoli (da 150 a 500 g.).

La differenza massima di calibro in uno stesso imballaggio è fissata rispettivamente a 200, 150 e 100 g.

INSALATE

Caratteristiche minime

- I cespi devono essere: interi;
- sani (salve restando le disposizioni particolari ammesse per ogni categoria);
- freschi;
- puliti e mondati, cioè praticamente privi di tutte le foglie imbrattate di terra, terriccio o sabbia ed esenti da residui di fertilizzanti e di antiparassitari;
- turgidi;
- non prefioriti;
- privi di umidità esterna anormale;
- privi di odore o sapore estranei,

I cespi devono essere di sviluppo normale in rapporto all'epoca di produzione e di commercializzazione. Per le lattughe è ammesso un difetto di colorazione tendente al rosso, causato da un ribasso di temperatura durante lo sviluppo, purché l'aspetto non ne risulti seriamente pregiudicato.

Il torsolo deve essere tagliato in corrispondenza della corona di foglie esterne ed al momento della spedizione il taglio deve essere netto.

CLASSIFICAZIONE E TOLLERANZE

Le insalate di questa categoria devono essere:

- ben formate;
- consistenti (salvo le lattughe coltivate sotto vetro);
- non aperte;
- esenti da danneggiamenti provocati da parassiti animali, da malattie e da difetti che ne pregiudichino la commestibilità;
- esenti da danni provocati da gelo e praticamente esenti da danni materiali;
- di colorazione normale in rapporto alla varietà.

Le lattughe devono avere un solo grumolo ben formato.

Le indivie ricce e le scarole devono presentare una colorazione gialla per almeno un terzo della parte centrale del cespo.

TOLLERANZE DI QUALITÀ

Il 10% di cespi non corrispondenti alla caratteristica della categoria, ma conformi a quelle della categoria II.

PEZZATURA

La pezzatura è definita in peso netto di 100 cespi o in quello di un solo cespo. Peso minimo:

- 1) Lattughe (eccetto tipo Igeberg): le lattughe coltivate in pieno campo devono pesare almeno 150 g al cespo. Le lattughe coltivate in coltura protetta almeno 100 g al cespo.
- 2) Lattughe tipo Igeberg: coltivate in pieno campo devono pesare almeno 300 g al cespo. Le lattughe coltivate in coltura protetta almeno 200 g al cespo.
- 3) Indivie ricce e scarole: le indivie ricce e scarole coltivate in pieno campo devono pesare almeno 200 gr. al cespo. Le lattughe coltivate in coltura protetta almeno 150 gr. al cespo.

TOLLERANZE DI PEZZATURA

Il 10% dei cespi non rispondenti alla pezzatura definita, ma di peso inferiore o superiore del 10% alla pezzatura massima.

OMOGENEITÀ

- 1) Lattughe: la differenza di peso tra il cespo più leggero ed il cespo più pesante nello stesso imballaggio non deve superare:

- 40 g. per le lattughe di peso inferiore a 150 g al cespo
 - 100 g. per le lattughe di peso compreso tra 150 e 300 g al cespo
 - 150 g. per le lattughe di peso compreso tra 300 e 450 g al cespo
 - 300 g. per le lattughe di peso superiore a 450 g. al cespo.
- 2) Indivie ricce e scarole: la differenza di peso tra il cespo più leggero e il cespo più pesante in uno stesso imballaggio non deve superare:
- 150 g. per le indivie ricce e scarole di pieno campo;
 - 100 g. per le indivie ricce e le scarole in coltura protetta.

POMODORI

Caratteristiche minime

I pomodori devono essere:

- interi e sani, cioè senza lesioni o alterazioni di origine parassitaria. Quando è espressamente previsto nelle caratteristiche della categoria, sono consentite leggere screpolature superficiale e cicatrizzate, che non compromettano la conservazione del prodotto sino al momento del consumo;
- puliti, vale a dire privi di tracce di terra, polvere, residui di antiparassitari e di altri prodotti chimici da trattamento e di ogni altra impurità;
- non bagnati o eccessivamente umidi;
- privi di odori o sapori anormali.

CLASSIFICAZIONE E TOLLERANZE

I pomodori di questa categoria, oltre a rispondere alle caratteristiche minime, devono essere consistenti e turgidi, devono presentare tutte le caratteristiche tipiche della loro varietà; possono presentare leggeri difetti di forma, leggere ammaccature, leggere bruciature causate dal sole o da trattamenti.

TOLLERANZE

- a) Di qualità: è tollerato, in ciascun collo, il 10% in numero o peso di pomodori con caratteristica della categoria II;
- b) di calibro: per tutte le categorie il 10% in calibro o in peso di pomodori rispondenti al calibro immediatamente inferiore e/o superiore a quelli indicato, con un minimo di 33 mm per i pomodori "tondi" o "costoluti" e di 28 mm per quelli "oblunghi", appartenenti alle Categorie I e II.

CALIBRAZIONE

I pomodori sono calibrati in base al diametro, misurato nel punto di massima grossezza, secondo una scala di calibrazione.

La calibrazione è obbligatoria per la categoria I.

Questa scala non si applica ai pomodori "ciliegia", né ai "ciliegia a grappolo".

Il residuo secco rifrattometrico (R.S.R.) deve presentare valori minimi del 2,5%.

PEPERONI

Caratteristiche minime

I peperoni dolci debbono essere:

- interi;
- di aspetto fresco;
- sani; sono comunque esclusi i prodotti in putrefazione o con alterazioni tali da renderli impropri al consumo;
- puliti, praticamente privi di sostanze estranee visibili;
- bene sviluppati;
- esenti da danni prodotti dal gelo;
- privi di lesioni non cicatrizzate;
- esenti da bruciature prodotte dal sole;
- muniti di peduncolo;
- privi di umidità esterna anormale;
- esenti da odori e/o sapori estranei.

Il grado di sviluppo e lo stato dei peperoni dolci devono essere tali che, dopo il trasporto e operazioni ad esso connesse, essi giungano nel luogo di destinazione in condizioni soddisfacenti.

CATEGORIE E TOLLERANZE

I peperoni dolci classificati in questa categoria debbono essere di buona qualità. Inoltre essi debbono essere: consistenti;

- di forma, sviluppo e colori normali della varietà, tenuto conto del grado di maturazione;
 - muniti di peduncolo che può essere leggermente danneggiato o tagliato, purché il calice risulti integro;
 - praticamente esenti da macchie. TOLLERANZE
- a) Di qualità: il 10% in numero o in peso di peperoni dolci non rispondenti alle caratteristiche della categoria, ma conformi a quella della categoria "II" o eccezionalmente ammessi nelle tolleranze di questa categoria.
- b) Di calibro: il 10% in numero o peso di peperoni dolci non rispondenti al calibro dichiarato, ma non superiori né inferiori a detto calibro in misura eccedente i 5 mm; nell'ambito di tale tolleranza è ammesso solo il 5% di peperoni dolci di calibro inferiore al minimo prescritto.

CALIBRAZIONE

Il calibro è determinato dal diametro (larghezza) massimo normale all'asse dei peperoni dolci. Per "larghezza" dei peperoni dolci di forma appiattita (topepo), si deve intendere il diametro massimo della sezione equatoriale. Per i prodotti calibrati, la differenza del diametro tra il peperone dolce più grande ed il peperone dolce più piccolo, nello stesso imballaggio, non deve superare i 20 mm.

La larghezza dei frutti non deve essere inferiore a:

- I) peperoni dolci lunghi (appuntiti): 30 mm;
- II) peperoni dolci quadrati, senza punta: 50 mm;
- III) peperoni dolci quadrati appuntiti (trottola): 40 mm;
- IV) peperoni dolci di forma appiattita (topepo): 55 mm.

La calibrazione non è obbligatoria per la categoria "II", purché siano rispettati i calibri minimi.

MELANZANE

Caratteristiche minime

Le melanzane devono essere:

- intere;
- di aspetto fresco;
- consistenti;
- sane; sono esclusi i prodotti affetti da marciume o che presentino alterazioni tali da renderli inadatti al consumo;
- pulite, praticamente esenti da sostanze estranee visibili;
- munite del calice e del peduncolo, che possono essere lievemente danneggiati;
- giunte ad uno stadio di sviluppo sufficiente, senza che la polpa sia fibrosa o legnosa e senza sviluppo eccessivo di semi;
- prive di umidità esterna anormale;
- prive di odore e/o sapori estranei.

Lo sviluppo e lo stato delle melanzane deve essere tale da consentire:

il trasporto e le operazioni connesse;

l'arrivo al luogo di destinazione in condizioni soddisfacenti.

CATEGORIE E TOLLERANZE

Le melanzane classificate in questa categoria devono essere di buona qualità e presentare le caratteristiche della varietà.

Inoltre devono essere praticamente esenti da bruciature da sole. Possono tuttavia presentare i seguenti difetti, purché non pregiudichino l'aspetto generale, la qualità, la conservazione e la presentazione del prodotto:

- lieve difetto di forma;
- lieve decolorazione della base;
- lievi ammaccature e/o lievi lesioni cicatrizzate di superficie totale non superiore a 3 cmq.

TOLLERANZE

- a) Di qualità: il 10% in numero o in peso di melanzane non rispondente alle caratteristiche della categoria, ma conformi a quelle della categoria o eccezionalmente ammesse nelle tolleranze di questa categoria.
- b) Di calibro: il 10% in numero o in peso di melanzane rispondenti al calibro immediatamente inferiore o superiore a quello indicato.

CALIBRAZIONE

La calibrazione è determinata:

- dal diametro massimo della sezione equatoriale all'asse longitudinale del frutto;
- dal peso.

ZUCCHINE

Caratteristiche minime

Le zucchine devono essere:

- intere e munite del peduncolo che può essere lievemente danneggiato;
- di aspetto fresco;
- consistenti;
- sane; sono esclusi i prodotti affetti da marciume o che presentino alterazioni da renderli inadatti al consumo;
- esenti da danni provocati dagli insetti o da altri parassiti;
- esenti da cavità;
- esenti da screpolature;
- pulite, praticamente esenti da sostanze estranee visibili;
- giunte ad uno stadio di sviluppo sufficiente, e prima che i semi siano diventati duri;
- prive di umidità esterna anormale;
- prive di odore e/o sapore estranei.

Lo sviluppo e lo stato delle zucchine deve essere tale da consentire: il trasporto e le operazioni connesse; l'arrivo al luogo di destinazione in condizioni soddisfacenti.

CATEGORIE E TOLLERANZE

Le zucchine classificate in questa categoria devono essere di buona qualità e presentare la caratteristica della varietà. Esse possono tuttavia presentare i seguenti difetti, purché non pregiudichino l'aspetto generale, la qualità la conservazione e la presentazione del prodotto:

- lievi difetti di forma;
- lievi difetti di colorazione;
- lievi difetti cicatrizzati della buccia. Le zucchine devono avere un peduncolo con una lunghezza non superiore a **3** centimetri.

TOLLERANZE

- a) Di qualità: il **10%** in numero o in peso di zucchine rispondenti alle caratteristiche della categoria, ma conformi a quelle della categoria II o eccezionalmente ammesse nelle tolleranze di questa categoria.
- b) Di calibro; il **10%** in numero o in peso di zucchine rispondenti al calibro immediatamente inferiore o superiore a quello indicato. Tuttavia, questa tolleranza può riguardare solo i prodotti le cui dimensioni o il peso differiscano del 10% al massimo dei limiti fissati.

CALIBRAZIONE

La calibrazione delle zucchine è determinata:

- sia dalla loro lunghezza questa è misurata tra il punto di giuntura con il peduncolo e l'estremità del frutto;
- sia dal loro peso.

CETRIOLI

Caratteristiche minime

I cetrioli devono essere:

- di buona qualità;
- sufficientemente turgidi;
- di forma, aspetto e sviluppo tipici della varietà.

Sono ammessi i seguenti difetti:

- leggero difetto di forma e sviluppo;
- leggero difetto di colorazione e dell'epidermide;
- leggerissime ammaccature;
- leggera curvatura.

TOLLERANZE DI QUALITÀ

Il **10%** in numero o peso non rispondenti alle caratteristiche della categoria.

CALIBRAZIONE PESO MINIMO

Cetrioli in pieno campo 180 gr.

Cetrioli in serra 250 gr.

CAVOLFIORI E BROCCOLI

Caratteristiche minime

- di aspetto fresco;
- interi e sani; cioè senza lesioni e senza attacchi di origine parassitaria. Quando è espressamente previsto dalle caratteristiche della categoria, sono consentiti lievi difetti di varia origine, purché non compromettano la conservazione del prodotto sino al momento del consumo;
- puliti: vale a dire privi di tracce di terra, di polvere, di residui di concimi e di antiparassitari, e di ogni altra impurità;
- non bagnati;
- privi di odori e sapori anormali,
- con infiorescenze ben formate.

CATEGORIE E TOLLERANZE

I cavolfiori appartenenti a questa categoria, oltre a rispondere ai requisiti minimi sopra elencati, devono presentare le caratteristiche tipiche della varietà e devono essere di grana serrata e di colore da bianco a bianco avorio (con esclusione di qualsiasi altra colorazione). Possono presentare un leggero difetto di forma, di sviluppo e di colorazione e una leggerissima peluria. Sono esclusi da questa categoria cavolfiori che presentano macchie (esempio: colpi di sole), foglioline nell'infiorescenza, ammaccature e danni causati dal gelo.

Per i cavolfiori presentati "affogliati" e "coronati" le foglie devono essere fresche.

TOLLERANZE

- a) Di qualità. È tollerato il 10%, in numero, di cavolfiori con caratteristiche della categoria II;
- b) di calibro l'insieme delle tolleranze di qualità e di calibro non può superare il 15% in numero.

CALIBRAZIONE

I cavolfiori sono calibrati in base al diametro, misurato nel punto di massima grossezza:

il diametro minimo è fissato a 11 centimetri, salvo per la II! categoria per la quale è stabilito un diametro minimo di 9 centimetri.

La differenza fra il calibro minimo e massimo delle infiorescenze contenute in uno stesso collo non deve, comunque, superare i 4 centimetri.

Nella pratica i cavolfiori vengono commercializzati e impaccati secondo determinate pezzature (numero delle infiorescenze per imballaggio).

CARCIOFI

Caratteristiche minime

I capolini devono essere:

- di aspetto fresco, in particolare senza alcun segno di avvizzimento;
- interi;
- sani, in particolare esenti da alterazioni che ne pregiudichino la conservazione e la commestibilità;
- puliti, in particolare esenti da impurità e da ogni residuo di antiparassitari;
- privi di odore e sapore estranei.

CATEGORIE E TOLLERANZE

I capolini di questa categoria devono essere di buona qualità. Essi devono presentare forma normale e tipica della varietà ed in relazione a questa le brattee centrali devono essere ben serrate. Inoltre i fasci della parte inferiore non devono presentare un inizio di lignificazione.

Essi possono presentare unicamente i difetti seguenti:

- lievi alterazioni dovute al gelo (screpolature);
- lievissime lesioni.

TOLLERANZE

- a) Di qualità: 10% in numero di capolini non rispondenti alle caratteristiche della categoria, ma idonei al consumo.
- b) Di calibro: per ogni imballaggio è tollerato al massimo in numero di capolini non rispondenti alle norme di calibrazione. Tuttavia, essi devono essere classificati nella categoria di calibrazione immediatamente inferiore o superiore, con un diametro minimo di 5 cm per capolini classificati nella categoria di calibrazione minima (cm. 6 x 7,5). Per i carciofi della varietà "Poivrade" o "Bouquet" non è ammessa alcuna tolleranza di calibro.

CALIBRAZIONE

I capolini sono soggetti ad una calibrazione determinata dal diametro della sezione massima normale all'asse del capolino.

La seguente scala di calibrazione è obbligatoria per i capolini della categoria I, facoltativa per quelli della categoria II.

ZUCCA

È ammissibile il prodotto con colorazione e maturazione non adeguata nel punto di appoggio per distacco dal suolo purché sia una zona unica ed uniforme.

FAGIOLINI

Caratteristiche minime I fagiolini devono essere:

- interi;
- sani (salvo restando le disposizioni particolari per ciascuna categoria)
- di aspetto fresco;
- puliti, in particolare esenti da ogni impurità o residuo visibili di antiparassitari
- privi di odore e sapori estranei;
- privi di umidità esterna anormale.

I fagiolini devono aver raggiunto un sufficiente sviluppo. Lo stato del prodotto deve essere tale da consentire il trasporto e le operazioni connesse da permettere la buona conservazione fino al luogo di destinazione e tale da rispondere alle esigenze commerciali del luogo di destinazione.

CLASSIFICAZIONE E TOLLERANZE

a) Fagiolini filiformi:

- i fagiolini di questa categoria devono essere di buona qualità. Devono essere turgidi e teneri e presentare la forma, la colorazione e lo sviluppo tipici della varietà
- Sono tollerati un leggero difetto di colorazione, semi poco sviluppati e fili corti e poco resistenti.

b) Fagiolini altri:

- i fagiolini di questa categoria devono essere di buona qualità. Devono presentare la forma, lo sviluppo e la colorazione tipici della varietà
- I fagiolini devono essere:
- tali da poter essere spezzati facilmente a mano (solo per i fagiolini mangiatutto);
 - praticamente esenti da macchie provocate dal vento e da ogni altro difetto;
 - i semi devono essere poco sviluppati, ed essere teneri in relazione alla varietà i baccelli devono essere chiusi.

TOLLERANZE

- Per i fagiolini non rispondenti alle norme, sono ammesse tolleranze di qualità e di calibro riferite al contenuto di ogni imballaggio.

a) di qualità: il 10% in peso di fagiolini non rispondenti alle caratteristiche della categoria ma conformi a quelle della categoria inferiore (categoria II) di cui un massimo del 5% di fagiolini con filo, per le varietà che non dovrebbero avere filo.

- In ogni caso sono esclusi dalle tolleranze fagiolini affetti da "Colletricum (Giosporium) Imdemuthianum".

b) di calibro (fagiolini filiformi). Per tutte le categorie, per ogni imballaggio il 10% in peso di prodotti non rispondenti al calibro definitivo.

L'insieme delle tolleranze di qualità e di calibro non può comunque superare il 15%.

CALIBRO

Il calibro è obbligatorio solamente per i fagiolini filiformi. Il calibro è determinato dalla larghezza massima del fagiolino, secondo la scala seguente:

- molto fini: larghezza del fagiolino non superiore a mm. 6; fini: larghezza del fagiolino non superiore a mm. 9; medi: larghezza del fagiolino che può superare i mm 9.

Non possono essere classificati nella categoria "I" fagiolini filiformi e medi.

PISELLI FRESCHI

i baccelli devono essere:

- interi e sani: cioè senza rotture e senza attacchi di origine parassitaria. Quando è espressamente previsto nelle caratteristiche della categoria, sono consentite leggerissime lesioni od alterazioni

superficiali ed asciutte, che non compromettano la conservazione del prodotto sino al momento del consumo;

- puliti: vale a dire privi di tracce di terra, polvere, residui di antiparassitari e di ogni altra impurità;
- non bagnati o eccessivamente umidi; privi di odori e sapori anormali;
- non avvizziti.

I semi devono aver raggiunto uno sviluppo normale e presentarsi ben formati e sufficientemente freschi; essi devono essere esenti da danni provocati da attacchi parassitari.

CLASSIFICAZIONE E TOLLERANZE

I piselli di questa categoria, oltre a rispondere alle caratteristiche minime sopra elencate, devono avere i seguenti requisiti;

i baccelli devono essere di forma, sviluppo e colorazione tipici della varietà, muniti di peduncolo, freschi e turgidi, ben pieni e con almeno cinque semi;

i semi devono essere freschi, e pertanto teneri, non farinosi, succosi e tali che, premuti fra due dita, si schiacciano senza dividersi.

TOLLERANZE

È tollerato, per ciascun collo, al massimo il 10% in peso di piselli con caratteristiche della categoria II.

FAGIOLI FRESCHI

Caratteristiche minime

I baccelli devono essere:

- interi e sani: cioè senza rotture e senza attacchi di origine parassitaria. Quando è espressamente previsto nelle caratteristiche della categoria, sono consentite leggerissime lesioni od alterazioni superficiali ed asciutte, che non compromettano la conservazione del prodotto sino al momento del consumo;
- puliti: vale a dire privi di tracce di terra, polvere, residui di antiparassitari e di ogni altra impurità;
- non bagnati o eccessivamente umidi;
- privi di odori e sapori anormali;
- non avvizziti.

I semi devono aver raggiunto uno sviluppo normale e presentarsi ben formati e sufficientemente freschi; essi devono essere esenti da danni provocati da attacchi parassitari.

CLASSIFICAZIONE E TOLLERANZE

I fagioli di questa categoria, oltre a rispondere alle caratteristiche minime sopra elencate, devono avere i seguenti requisiti:

- i baccelli devono essere di forma, sviluppo e colorazione tipici della varietà, muniti di peduncolo, freschi e turgidi, ben pieni e con almeno cinque semi, I semi devono essere freschi, e pertanto teneri, non farinosi, succosi e tali che, premuti fra due dita, si schiacciano senza dividersi.

TOLLERANZE

È tollerato, per ciascun collo, al massimo il 10% di peso di fagioli con caratteristiche della categoria II,

PATATE

Le patate devono avere le seguenti caratteristiche:

- morfologia uniforme con peso minimo di 60 g. per ogni tubero e uno massimo di 250 g. (il peso minimo potrà essere inferiore soltanto per le patate novelle);
- devono essere selezionate per qualità e grammatura e le singole patate debbono risultare formate da masse di tuberi appartenenti ad una sola cultivar;
- non devono presentare tracce di inverdimento epicarpale (presenza di solanina), di germogliazione incipiente (germogli ombra) né di germogli filanti;
- non devono presentare tracce di marciumi incipienti, maculosità brune nella polpa, cuore cavo, attacchi peronosporici, virosi, attacchi da insetti o altri animali, ferite di qualsiasi origine aperte o suberificate, danni da trattamenti antiparassitari;
- devono risultare pulite, cioè senza incrostazioni terrose o sabbiose aderenti o sciolte in sacco;

non devono avere odore o sapore particolari di qualunque origine, avvertibili prima o dopo la cottura.

Per le partite di produzione nazionale, continentale e insulare, sono ammessi gli imballaggi d'uso nel mercato locale (tele ed imballaggi lignee), mentre il prodotto estero, le partite devono essere confezionate in tela di canapa o juta con imboccatura cucita, cartellinate ed impiombate.

MELE

TUTTA LA FRUTTA FRESCA, con esclusione delle BANANE, deve provenire de COLTIVAZIONI ITALIANE

Caratteristiche minime

Le mele devono essere:

- intere e sane, vale a dire senza ammaccature, lesioni o alterazioni e senza attacchi di origine parassitaria. Quando è espressamente previsto nelle caratteristiche delle singole categorie, sono consentiti difetti sulla buccia di varia origine, purché non compromettano l'aspetto generale e la conservazione del prodotto fino al momento del consumo;
- pulite, cioè prive di ogni impurità e in particolare senza residui visibili di antiparassitari;
- non umide, l'umidità presente sui frutti in uscita da ambienti refrigerati non costituisce difetto;
- prive di odori e sapori anormali.

I frutti devono essere raccolti a mano e con cura, quando hanno raggiunto uno sviluppo sufficiente e devono avere un grado di maturazione tale da consentire il trasporto e le operazioni ad esso connesse e da permettere la buona conservazione del prodotto fino al mercato di consumo.

CLASSIFICAZIONE E TOLLERANZE

Le mele classificate in questa categoria, oltre a rispondere ai requisiti minimi, devono presentare le caratteristiche tipiche della varietà. Sono ammesse leggerissime alterazioni della buccia.

Per la categoria I, sono ammessi - purché non siano pregiudicati l'aspetto generale e la conservazione del frutto e purché la polpa sia priva di qualsiasi deterioramento - difetti sulla buccia, quali ad esempio lieve colpo di grandine, leggerissima ammaccatura, leggera bruciatura dovuta al sole o trattamenti, leggera traccia di attacco d'insetti o di malattia, lievissima lesione purché cicatrizzata.

Quando tali difetti hanno forma allungata non devono superare i 2 cm di lunghezza; quando si presentano diversamente non possono superare 1 centimetro quadrato di superficie, tranne che per i difetti derivanti da Ticchiolatura, che non possono occupare una superficie superiore a 0,25 centimetri quadrati.

TOLLERANZE

- a) Di qualità: in ciascun imballaggio è tollerato il 10% in numero o peso, di mele con le caratteristiche della categoria II, un 25% in numero o in peso di frutti privi di peduncolo, purché la buccia nella cavità pedunculare non sia deteriorata.
- b) Di calibro: il 10% in numero o in peso di frutti rispondenti al calibro immediatamente inferiore o superiore, con una variazione massima di 5 mm al di sotto del minimo per i frutti classificati nel più piccolo calibro ammesso.

CRITERI DI COLORAZIONE

Secondo la colorazione, le varietà di mele possono essere classificate in 4 gruppi:

a) Gruppo A - Varietà rosse

Categoria "I": almeno $\frac{1}{2}$ della superficie del frutto di colorazione rossa. VARIETÀ: Red Delicious, Red Stayman, Stark Delicious, Starking.

b) Gruppo B - Varietà di colorazione rossa mista.

Categoria "I": almeno $\frac{1}{3}$ della superficie del frutto a colorazione rossa. VARIETÀ: Delicious comune, Jonathan.

c) Gruppo C - Varietà striate, leggermente colorate.

Categoria "I": almeno $\frac{1}{10}$ della superficie del frutto di colorazione rossa striata.

d) Gruppo D - Altre varietà.

CRITERI DI RUGGINOSITÀ RELATIVI ALLE MELE

Varietà di mele per le quali la rugginosità è una caratteristica varietale della buccia e non costituisce un difetto se è conforme all'aspetto varietale tipico.

Elenco limitativo. Ingrid Marie, Renette del Canada, Renette grige, Yellow Newtown.

Per le varietà diverse da quelle sopraelencate, la rugginosità è ammessa entro i limiti.

CULTIVAR RICHIESTE

golden

delicious

Red delicious

Starking delicious

Starkrimson

Stayman red

Jonagold, rosa di caldara.

Residuo secco rifrattometrico (R.S.R.): deve presentare valori minimi del 12%. Durezza della polpa variabile a seconda delle cultivar da 4 Kg/cm² a 7 Kg/cm².

PERE

TUTTA LA FRUTTA FRESCA, con esclusione delle BANANE, deve provenire da COLTIVAZIONI ITALIANE

Caratteristiche merceologiche:

Le pere devono essere:

- intere e sane, vale a dire senza ammaccature, lesioni e alterazioni e senza attacchi di origine parassitaria. Quando è espressamente previsto nelle caratteristiche delle singole categorie, sono consentiti difetti sulla buccia di varia origine, purché non compromettano l'aspetto generale e la conservazione del prodotto fino al momento del consumo;
- pulite, cioè prive di ogni impurità e in particolare senza residui visibili di antiparassitari;
- non umide; l'umidità presente sui frutti in uscita da ambienti refrigerati non costituisce difetto;
- prive di odori e sapori anormali.

I frutti devono essere raccolti a mano e con cura, quando hanno raggiunto uno sviluppo sufficiente e devono avere un grado di maturazione tale da consentire il trasporto e le operazioni ad esso connesse e da permettere la buona conservazione del prodotto fino al mercato di consumo.

CLASSIFICAZIONE E TOLLERANZE

Le pere classificate in questa categoria, oltre a rispondere ai requisiti minimi, devono presentare le caratteristiche tipiche delle varietà e non devono essere grumose. E' ammesso un leggero difetto di colorazione e di forma ed il peduncolo può essere danneggiato. Sono anche ammessi - purché non siano pregiudicati l'aspetto generale e la conservazione del frutto e purché la polpa sia priva di qualsiasi deterioramento - difetti sulla buccia quando ad esempio lieve colpo di grandine, leggerissima ammaccatura, leggera bruciatura dovuta al sole od ai trattamenti, leggera traccia di attacco d'insetti o di malattia, lievissima lesione purché cicatrizzata. Le pere non devono essere grumose.

Quando tali difetti hanno forma allungata non devono superare i 2 centimetri di lunghezza; quando si presentano diversamente non possono superare i centimetro quadrato di superficie, tranne che per i difetti derivanti da Ticchiolatura, che non possono occupare una superficie superiore a 0,25 centimetri quadrati.

TOLLERANZE

- a) Di qualità: in ciascun imballaggio è tollerato il 10% in numero o peso, di pere con le caratteristiche della categoria li;
- b) di calibro: in ciascun imballaggio è tollerato il 10%, in numero o peso, di pere del calibro immediatamente inferiore o superiore a quello indicato.

CALIBRAZIONE

Le pere sono calibrate in base al diametro, misurato nel punto di massima grossezza. Il calibro minimo per le diverse categorie è fissato come segue: Varietà a frutto grosso mm. 55 Altre varietà mm. 50 Non è obbligatorio attenersi ad alcun calibro minimo per la commercializzazione di pere estive effettuata dal 10 giugno al 31 luglio, precisamente per le seguenti varietà: André Desportes, Butirra precoce Morettini, Coscia Gentile, Gentile Bianca di Firenze, Gentilona, Giardina, Preoce di Trevoux, Butirra Giffard, Moscatella, Preoce di Altedo, Spadoncina, San Giovanni e similari. Questo elenco è un elenco parziale.

PESCHE

Caratteristiche minime

Le pesche devono essere:

- intere e sane, vale a dire senza ammaccature, lesioni e alterazioni e senza attacchi di origine parassitaria. Quando è espressamente previsto nelle caratteristiche delle singole categorie, sono consentiti difetti, sulla buccia, di varia origine, purché non compromettano l'aspetto e la conservazione fino al momento del consumo;
- pulite, cioè prive di ogni impurità ed in particolare senza residui di antiparassitari;
- non umide; l'umidità presente sui frutti in uscita da ambienti refrigerati non costituisce difetto;
- prive di odori e sapori anormali.

I frutti devono essere raccolti a mano e con cura e quando hanno raggiunto uno sviluppo sufficiente e un grado di maturazione tale da consentire il trasporto e le operazioni ad esso connesse e da permettere la buona conservazione fino al mercato di consumo.

CLASSIFICAZIONE E TOLLERANZE

Le pesche classificate in questa categoria, oltre a rispondere ai requisiti minimi, devono presentare le caratteristiche tipiche delle varietà, tenendo conto della zona di produzione. Sono ammessi leggeri difetti di colorazione e di forma. Sono anche ammessi - purché non siano pregiudicati l'aspetto generale e la conservazione del frutto e purché la polpa sia priva di qualsiasi deterioramento - difetti sulla buccia, quali ad esempio lieve colpo di grandine, leggerissima ammaccatura, leggera bruciatura dovuta al sole o a trattamenti, leggera traccia di attacco di insetti o di malattia, lievissima lesione purché cicatrizzata. Quando tali difetti hanno forma allungata non possono superare un centimetro di lunghezza; quando si presentano diversamente non possono superare mezzo centimetro quadrato di superficie.

TOLLERANZE

- a) Di qualità: in ciascun imballaggio è tollerato il 10%, in peso o numero, di pesche con le caratteristiche della categoria II.
- b) Di calibro: in ciascun imballaggio è tollerato il 10%, in numero o peso di pesche superiori o inferiori al calibro indicato, di tre millimetri.

CALIBRAZIONE

Le pesche sono calibrate in base al diametro, misurato nel punto di massima grossezza. Il calibro minimo è di 56 mm. di diametro e 17,5 (circonferenza) minimo.

ALBICOCCHE

Caratteristiche minime

I frutti devono essere:

- interi e sani, cioè senza alterazioni, lesioni e senza attacchi parassitari. Quando è espressamente previsto nelle caratteristiche delle singole categorie, sono consentiti difetti di varia origine, purché non compromettano l'aspetto e la conservazione del prodotto sino al momento del consumo;
- puliti, vale a dire privi di ogni impurità ed in particolare residui di antiparassitari;
- non umidi; l'umidità presente sui frutti in uscita da ambienti refrigerati non costituisce difetto;
- privi di odori e sapori anormali.

I frutti devono essere raccolti con cura e quando hanno raggiunto il grado di maturazione tale da consentire il trasporto e le operazioni connesse e permettere la buona conservazione fino al mercato di consumo.

CLASSIFICAZIONE E TOLLERANZE

Le albicocche di questa categoria, oltre a rispondere alle caratteristiche minime, devono presentare le caratteristiche tipiche della varietà. È ammesso sulla buccia solamente uno fra i seguenti difetti, purché non sia pregiudicato l'aspetto e la conservazione del frutto e la polpa sia priva di qualsiasi deterioramento:

lieve difetto di forma e di sviluppo, lieve difetto di colorazione, lieve ammaccatura, lieve bruciatura; lieve screpolatura.

- a) di qualità: è tollerato in ciascun imballaggio, il 10%, in numero o in peso, di albicocche con caratteristiche della categoria II;
- b) di calibro: è tollerato, in ciascun imballaggio, il 10% in numero o peso, di albicocche superiori o inferiori di 3 mm. al calibro indicato.

CALIBRAZIONE

Per la categoria I è anche per la categoria II il calibro è fissato a 30 mm di diametro.

SUSINE

Caratteristiche minime

Le susine devono essere:

- intere e sane, vale a dire senza lesioni, ammaccature, alterazioni e senza attacchi di origine parassitaria. Quando è espressamente previsto nelle caratteristiche delle singole categorie, sono consentiti difetti sulla buccia, purché non compromettano l'aspetto esterno e la conservazione del prodotto fino al momento del consumo; pulite, cioè prive di ogni impurità ed in particolare residui visibili di antiparassitari;
- non umide; l'umidità presente sui frutti in uscita da ambienti refrigerati non costituisce difetto;
- prive di odori e sapori anormali.

I frutti devono essere raccolti con cura e quando hanno raggiunto uno sviluppo sufficiente; il grado di maturazione deve essere tale da consentire il trasporto e le operazioni ad esso connesse e da permettere la buona conservazione del prodotto sino al mercato di consumo.

CLASSIFICAZIONE E TOLLERANZE

Le susine classificate in questa categoria, oltre a rispondere ai requisiti minimi, devono presentare le caratteristiche tipiche della varietà. Sono anche ammessi difetti sulla buccia - purché non siano pregiudicati l'aspetto generale e la conservazione del frutto - quali, ad esempio, leggerissima ammaccatura, traccia d'attacchi d'insetti superficiale e cicatrizzata, leggera bruciatura dovuta al sole, screpolature cicatrizzate per le varietà "Regine Claudie dorate".

Quando questi difetti hanno forma allungata non devono superare in lunghezza un terzo del diametro, cioè se il diametro è di cm 3 il difetto può raggiungere al massimo 1 cm di lunghezza.

TOLLERANZE

- a) Di qualità: in ciascun imballaggio è tollerato il 10%, in numero o peso, di susine con le caratteristiche della categoria II;
- b) di calibro: in ciascun imballaggio è tollerato il 10%, in numero o peso, di susine del calibro immediatamente inferiore o superiore a quello indicato.

CALIBRAZIONE

Le susine sono calibrate in base al diametro, misurato nel punto di massima grossezza, secondo la scala seguente:

Varietà a grossi frutti	35 millimetri.
Altre varietà	28 millimetri.
Mirabelle. Damson e susine Dro	20 millimetri.

ARANCE

Caratteristiche minime

Le arance devono essere:

- intere e sane, vale a dire senza ammaccature, lesioni o alterazioni e senza attacchi di origine parassitaria. Quando è espressamente previsto dalle caratteristiche delle singole categorie, sono consentiti difetti di buccia, ben cicatrizzati, di varia origine, purché non compromettano l'aspetto generale e la conservazione del prodotto sino al momento del consumo;
- esenti da ogni danno o alterazione esterna e da inizio di "asciutto" interno, prodotti dal gelo;
- pulite, cioè prive di ogni impurità, ed in particolare di fumaggini e di residui visibili di antiparassitari;
- prive di umidità esterna anormale (non è stimata tale quella dovuta a condensazione nel caso di prodotto refrigerati);
- prive di odori e sapori anormali. È ammessa tuttavia la presenza di odori causati da agenti conservatori utilizzati in conformità delle disposizioni comunitarie in materia (difenile, ecc.).
- i frutti devono avere uno sviluppo ed un grado zuccherino sufficienti. La maturazione deve essere tale da consentire il trasporto e le operazioni connesse e da permettere la buona conservazione del prodotto fino al mercato di consumo.

Le arance devono presentare le caratteristiche tipiche della varietà e avere, inoltre, i seguenti contenuti minimi di succo:

Thompson Navel e Tarocco: 30% Washington Navel: 33% Altre varietà: 35%.

CLASSIFICAZIONE E TOLLERANZE

Le arance classificate in questa categoria, oltre a rispondere ai requisiti minimi, devono presentare le caratteristiche delle varietà. Purché non pregiudichino l'aspetto generale e la conservazione dei frutti, sono tuttavia ammessi: un lieve difetto di colorazione; un lieve difetto di forma; lievi difetti superficiali dell'epidermide, come leggere rameggiature argentate, rugginosità ecc.. Lievi difetti cicatrizzati dovuti a cause meccaniche, come sfregamento, grandine, urti ecc.

TOLLERANZE

- a) Di qualità: in ciascun imballaggio o partita è tollerato al massimo il 10% in numero o peso, di frutti con le caratteristiche della categoria II, e un 5% massimo in numero o in peso di frutti sprovvisti di calice;
- b) di calibro: in ciascun imballaggio è tollerato al massimo il 10%, in numero, di frutti del calibro immediatamente superiore o inferiore a quello indicato.

CALIBRAZIONE

Le arance sono calibrate in base al diametro, misurato nel punto di massima grossezza, il diametro minimo è fissato a 50 mm.

COLORAZIONE

La colorazione deve essere quella tipica della varietà. Una tolleranza di colorazione verde chiara che non deve superare 1/5 della superficie totale del frutto è ammessa tenuto conto della varietà e dell'epoca di raccolta.

RSR (residuo seco refrattometrico). Valore minimo 10% - Acidità in ac. Citrico minimo 5 g./l. Rapporto RSR/Acidità > 6%.

LIMONI

Caratteristiche minime

I limoni devono essere:

- interi e sani, vale a dire senza ammaccature, lesioni e alterazioni e senza attacchi di origine parassitaria. Quando è espressamente previsto dalle caratteristiche delle singole categorie, sono consentiti difetti di buccia, ben cicatrizzati, di varia origine, purché non compromettano l'aspetto generale e la conservazione del prodotto sino al momento del consumo;
- esenti da ogni danno o alterazione esterna e da inizio di "asciutto", interno prodotti da gelo;
- puliti, cioè privi di ogni impurità ed in particolare di fumaggini e di residui visibili di antiparassitari;
- privi di umidità esterna anormale; non è considerata tale quella dovuta a condensazione nel caso di prodotti refrigerati;
- privi di odori e sapori anormali. È ammessa, tuttavia, la presenza di odori causati da agenti conservatori utilizzati in conformità delle disposizioni comunitarie in materia (difenile ecc.);
- i frutti devono avere uno sviluppo e un grado di maturazione sufficienti e devono essere tali da consentire il trasporto e le operazioni connesse e da permettere la loro buona conservazione fino al mercato di consumo,

I limoni devono presentare le caratteristiche tipiche della varietà e avere, inoltre, i seguenti contenuti minimi di succo:

- limoni verdelli e limoni primofiore: 20%
- limoni: 25%.

Il contenuto in succo è espresso dal rapporto tra il peso del frutto e quello del succo, estratto a mezzo di una pressa a mano.

CLASSIFICAZIONE E TOLLERANZE

I limoni classificati in questa categoria, oltre a rispondere ai requisiti minimi, devono presentare le caratteristiche tipiche della varietà. Purché non pregiudichino l'aspetto generale e la conservazione dei frutti, sono tuttavia ammessi: un lieve difetto di forma, un lieve difetto di colorazione; lievi difetti superficiali dell'epidermide, come leggere rameggiature argentate, ruginosità ecc.; lievi difetti cicatrizzati dovuti a cause meccaniche, come sfregamento, grandine, urti ecc.

TOLLERANZE

- a) Di qualità: in ciascuno imballaggio o partita è tollerato al massimo il 10%, in numero o peso, di frutti con le caratteristiche della categoria II;
- b) di calibro: in ciascun imballaggio o partita è tollerato al massimo il 10%, in numero, di frutti del calibro immediatamente inferiore o superiore a quello o a quelli indicati, nel caso di raggruppamento di tre calibri.

Indipendentemente dalle tolleranze di cui sopra è ammesso come massimo il 20% di frutti privi di rosetta, come unico difetto.

CALIBRAZIONE

I limoni sono calibrati in base al diametro, misurato nel punto di massima grossezza. Il diametro minimo è fissato a 45 mm. Circa

COLORAZIONE

La colorazione deve essere normale per il tipo varietale. Tenuto conto dell'epoca di raccolta e della zona di produzione, sono ammessi frutti con colorazione verde chiara, ma che corrispondono al contenuto minimo in succo. I limoni del tipo "Verdelli" possono avere una colorazione verde, purché non sia scura.

MANDARINI

Caratteristiche minime

I mandarini devono essere:

- interi e sani, vale a dire senza ammaccature, lesioni e alterazioni e senza attacchi di origine parassitaria. Sono consentiti difetti di buccia, ben cicatrizzati, di varia origine, purché non compromettano l'aspetto generale e la conservazione del prodotto sino al momento del consumo;

- esenti da ogni danno o alterazione esterna e da inizio di "asciutto" interno prodotti da gelo;
- puliti, cioè privi di ogni impurità ed in particolare di fumaggini e di residui visibili di antiparassitari;
- privi di umidità esterna anormale; non è considerata tale quella dovuta a condensazione nel caso di prodotti refrigerati;
- privi di odori e sapori anormali. È ammessa, tuttavia, la presenza di odori causati da agenti conservatori utilizzati in conformità delle disposizioni comunitarie in materia.

I frutti devono avere uno sviluppo e un grado zuccherino sufficienti. La maturazione deve essere tale da consentire il trasporto e le operazioni connesse e da permettere la buona conservazione del prodotto fino al mercato del consumo.

I mandarini devono presentare le caratteristiche tipiche delle varietà e avere, inoltre, i seguenti contenuti minimi di succo:

- Mandarini comuni, Wilking, Tangerini: 33%
- Satsuma e Monreal: 40%
- Clementine: 40%

il contenuto in succo è espresso dal rapporto tra il peso del frutto e quello del succo, estratto a mezzo di una pressa a mano. Per tutte le categorie è ammesso che i frutti deverdizzati siano sprovvisti di calice.

CLASSIFICAZIONE E TOLLERANZE

I mandarini classificati in questa categoria, oltre a rispondere ai requisiti minimi, devono presentare le caratteristiche tipiche delle varietà. Purché non pregiudichino l'aspetto generale e la conservazione dei frutti, sono tuttavia ammessi: un lieve difetto di colorazione; lievi difetti superficiali dell'epidermide, come leggere rameggiature argentate, rugginosità, ecc.

TOLLERANZE

- Di qualità: in ciascun imballaggio o partita è tollerato al massimo il 10%, in numero e peso, di frutti con le caratteristiche della categoria II.
- Di calibro: in ciascun imballaggio o partita è tollerato al massimo il 10%, in numero, di frutti del calibro immediatamente superiore o inferiore a quello o a quelli indicati, nel caso di raggruppamento di tre calibri.

Indipendentemente dalle tolleranze di cui sopra è ammesso come massimo il 20% di frutti privi di rosetta.

CALIBRAZIONE

I mandarini sono calibrati in base al diametro. Il diametro è fissato a 45 mm. per i mandarini comuni, Wilking, Satsuma e 35 mm per Clementine e Monreal.

COLORAZIONE

La colorazione deve essere quella tipica della varietà su almeno 2/3 della superficie del frutto.

CLEMENTINE

Caratteristiche minime

I frutti devono essere:

- interi;
- sani, e soprattutto esenti da danni o alterazioni dovuti al gelo;
- puliti (in particolare senza residui visibili di prodotti antiparassitari);
- privi di odore e sapore estranei;
- privi di umidità esterna anormale.

I frutti potranno essere sottoposti allo "sverdimento". Questo procedimento è permesso solo a condizione che gli altri caratteri organolettici naturali non vengano modificati e dovrà effettuarsi sotto controllo delle autorità competenti dei vari paesi. I frutti deverdizzati dovranno presentare la colorazione tipica sulla totalità della superficie.

CLASSIFICAZIONE E TOLLERANZE

I frutti di questa categoria devono essere di buona qualità. Essi devono presentare la caratteristica tipica delle varietà, tenuto conto del periodo di raccolta e delle zone di produzione.

CALIBRAZIONE

La calibrazione è determinata dal diametro della sezione massima normale dell'asse del frutto.

Sono esclusi i frutti per i quali i diametri sono inferiori ai seguenti minimi: 35 millimetri.

COLORAZIONE

La colorazione deve essere quella tipica della varietà su almeno 2/3 della superficie del frutto.

UVA DA TAVOLA

Caratteristiche minime

I frutti devono essere:

- interi;
- sani, e soprattutto esenti da danni o alterazioni dovute al gelo;
- puliti (in particolare senza residui visibili di prodotti antiparassitari);
- privi di odore e sapore estranei;
- privi di umidità esterna anormale.

I frutti potranno essere sottoposti allo "sverdimento". Questo procedimento è permesso solo a condizione che gli altri caratteri organolettici naturali non vengano modificati e dovrà effettuarsi sotto controllo delle autorità competenti dei vari paesi. I frutti deverdizzati dovranno presentare la colorazione tipica sulla totalità della superficie.

CLASSIFICAZIONE E TOLLERANZE

I frutti di questa categoria devono essere di buona qualità. Essi devono presentare la caratteristica della varietà, tenuto conto del periodo di raccolta e delle zone di produzione.

CALIBRAZIONE

La calibrazione è determinata dal diametro della sezione normale dell'asse del frutto.

Sono esclusi i frutti per i quali i diametri siano inferiori ai seguenti minimi: 35 millimetri.

COLORAZIONE

La colorazione deve essere quella tipica della varietà su almeno 2/3 della superficie del frutto.

FRAGOLE

Caratteristiche minime

I frutti devono essere:

- interi, senza ammaccature;
- provvisti del calice o di un breve peduncolo verde e non disseccato (ad eccezione della fragola di bosco);
- sani;
- esenti da attacchi di insetti o da tracce di malattie;
- puliti, in particolare esenti da ogni impurità o residuo visibile di antiparassitari;
- freschi, non lavati;
- privi di umidità esterna anormale;
- privi di odore o sapore estranei.

I frutti devono essere stati raccolti a mano e con cura, ed avere raggiunto uno sviluppo completo e normale.

Il grado di maturazione del prodotto deve essere tale da consentire il trasporto e le operazioni connesse e tale da rispondere alle esigenze commerciali del luogo di destinazione.

I frutti di questa categoria devono essere di buona qualità:

- possono essere meno omogenei per quanto concerne le dimensioni, la forma e l'aspetto;
- per quanto riguarda la colorazione, possono presentare una piccola punta conica bianca;
- devono essere praticamente esenti da terra.

BANANE

I frutti devono essere sani, puliti, avere una forma tipica, con picciolo integro, la buccia di colore giallo deve essere intera, senza ammaccature, senza attacchi fungini o parassitari.

La polpa, soda e pastosa, non deve presentare annerimenti né attacchi da crittogame o parassiti animali.

Il sapore del frutto deve essere gradevole, non allappante, evidente segno di immaturità.

TOLLERANZE

Di qualità il 10% in numero o peso non rispondenti alla categoria;

di calibro: il 10% non rispondenti ai requisiti di calibrazione, nei limiti di 1 cm per la lunghezza minima di 14 cm.

CALIBRAZIONE

il calibro è determinato dalla lunghezza del frutto, in cm e misurata lungo la faccia convessa, e dal diametro.

La lunghezza minima e il diametro minimo sono fissati rispettivamente a 14 e 27 mm.

KIWI

I frutti devono presentarsi puliti, sani, interi, ben formati, privi di parassiti, odore e sapore anormali.

La buccia deve essere integra e con il punto di intersezione ben cicatrizzato.

La polpa deve essere di giusta consistenza, profumata, saporita e senza alterazioni da parassiti vegetali, animali o da virus.

Per la I Categoria sono ammessi lievi difetti della forma e della colorazione, un difetto superficiale della buccia, purché non superi 1 cm², un piccolo "segno di Hayward" (una linea longitudinale senza protuberanze).

TOLLERANZE

- a) Di qualità: il 10% in numero od in peso di Kiwi non rispondenti alle caratteristiche di categoria I.
b) Di calibro: il 10% in numero od in peso non rispondenti al peso minimo o/e al calibro minimo.

CALIBRAZIONE

È determinata dal peso dei frutti.

Cat. I: peso minimo 70 g.

KAKI

I frutti devono presentare buccia integra e calice ben inserito.

La polpa deve essere di giusta consistenza, profumata, saporita e senza alterazione di parassiti vegetali, animali o da virus.

ANGURIA

I frutti devono presentare buccia integra, senza spacchi.

La polpa deve essere di giusta consistenza, profumata, saporita e senza alterazioni da parassiti vegetali, animali o da virus.

MELONE

I frutti devono presentarsi sani, interi, puliti, con la buccia integra, senza spacchi, senza attacchi fungini o parassitari.

La polpa deve essere di giusta consistenza, profumata, saporita e senza alterazioni da parassiti vegetali, animali o da virus.

Sono ammessi lievi difetti:

- di forma;
- di colorazione (non è difetto una colorazione pallida della parte della buccia del frutto che è stata a contatto con il suolo durante la crescita)
- leggeri difetti della buccia dovuti a strofinamento e manipolazioni
- lievi screpolature cicatrizzate attorno al peduncolo di lunghezza inferiore ai 2 cm, che non raggiungano la polpa.

Il peduncolo nel caso di frutti appartenenti a varietà in cui esso non si distacca, non deve essere di lunghezza superiore a 2 cm per le varietà Charentais, Ogen e Galia e a 5 cm per gli altri meloni, e deve comunque essere presente ed intero.
